IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 233. Centesimi 5 in tutto il Regno Giovedì, 25 Agosto 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le trattative anglo-russe

Come avevamo preveduto sino dal primo momento, anche questa volta le divergenze tra l'Inghilterra e la Russia, per la questione delle linee ferroviarie in Cina, si appianeranno in via pacifica.

Da Londra infatti si annuncia che il nuovo ambasciatore inglese, sir Ch. Scott è già giunto a Pietroburgo e che il barone Staal è partito per Londra; il ritorno dei due ambasciatori ai loro posti, durante le ferie diplomatiche, prova che prossimamente verranno iniziate trattative tra i due gabinetti per appianare le divergenze.

I giornali inglesi accolgono, in generale, favorevolmente le prospettive di un accordo e notano che il barone Staal ha fatto i capelli bianchi adoperandosi a stabilire relazioni amichevoli tra la Russia e l'Inghilterra.

La fiducia che egli gode alla Corte inglese e la sua grande influenza a Pietroburgo, ove, se avesse voluto, potrebbe essere alla direzione degli affari esteri — che gli fu offerta dallo Czar Nicolò II dopo la morte del principe Lobanoff — rendono opportunissimo il suo ritorno a Londra.

Anche l'ambasciatore inglese a Pietroburgo, sir Charles Scott, è stato per cinque anni l'amico fidato ed il collega del conte Muraview a Copenaghen.

Lo *Standard* nota bensì che se nelle trattative non si tenesse sufficientemente conto dei desideri dell'Inghilterra, si potrebbe ricorrere ad una triplice alleanza tra l'Inghilterra, l'America ed il Giappone, ed osserva che la nomina di Hay a nuovo segretario di Stato per gli affari esteri a Washington prova che gli accordi anglo-americani sono ora più stretti, come pure che gli Stati Uniti seguiranno d'ora innanzi con maggiore attenzione gli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

Ma più notevole di queste minaccie le quali, secondo la vecchia tattica della stampa inglese, tendono visibilmente ad appoggiare le pretese dei negoziatori inglesi, è il malumore che si manifesta nei giornali di Londra, per gli sforzi fatti ed i sacrifici sostenuti sinora dall'Inghilterra, per difendere l'integrità della Cina.

" Non ha giovato ai nostri interessi, nè alla nostra dignità l'aver trattato il governo cinese col rispetto che si deve all'autorità di un grande impero. „ dice lo *Standard*, e " speriamo che l'osservanza pedantesca del diritto delle genti ed il desiderio di tenere conto della *sovranità da operetta* del Figlio del Cielo non precluderanno la via ad un accordo tra la Russia e l'Inghilterra „ dice, ancora più chiaramente, il *Daily Graphic*, che interpreta ora le idee del governo inglese. „

Ciò significa, in altri termini, che l'Inghilterra aderisce al principio della spartizione della Cina, senza preoccuparsi delle sorti della Dinastia e di quelle dell'impero cinese nella sua forma attuale. Ma siccome una tale spartizione non potrebbe avvenire che, sulla base già adottat. dalle potenze della divisione in sfere di interessi, e d'altra parte l'Inghilterra ha il maggiore interesse, nel tenere aperte al suo esteso commercio le porte di accesso alle sfere delle altre potenze; così il governo inglese tenterà di armonizzare tra loro nelle trattative le due politiche: quella cioè delle sfere di interessi, con quella delle " porte aperte, „ sostenuta sempre in Parlamento e nei discorsi in pubblico da Lord Salisbury, e da altri uomini di Stato inglesi.

Si dovrebbe quindi ricorrere all'unico esempio che esiste; quello della spartizione dell'Africa, e si può presumere che un accordo tra la Russia e l'Inghilterra in Cina, verrebbe esteso, o prima o dopo, anche alle altre potenze interessate ed otterrebbe carattere internazionale.

La stampa ufficiosa tedesca che, come fu notato l'altro giorno, propugna appunto questo principio, nell'interesse del mantenimento della pace nell'Estremo Oriente, segue quindi con benevolenza la nuova fase del ravvicinamento tra l'Inghilterra e la Russia e osserva che le condizioni attuali in Cina si prestano ancor meno che in Africa, a stabilire nei territori delle varie potenze un'autorità sufficiente per far rispettare i loro diritti — come lo prescrive l'art. 35 degli atti della Conferenza di Berlino.

Perciò dovrebbe entrare allora in vigore l'altro caso preveduto in quell'articolo ossia, che ove non esista un'autorità sufficiente debba essere ammessa la libertà di commercio e di transito. In tal modo l'Inghilterra troverebbe nella politica da essa seguita in Africa la miglior base per sostenere, in un accordo colla Russia, anche i suoi interessi in Cina.

Si ignora con quali criteri relativamente alla organizzazione della Cina, il gabinetto di Pietroburgo si accinga ai negoziati coll'Inghilterra. Certo è però che esso desidera di evitare il più che sia possibile di urtarsi bruscamente coll'Inghilterra, come lo prova il linguaggio conciliante dell'ufficioso *Journal de St. Pétersbourg* il quale dice che: meta del governo russo è di mantenere i vantaggi recentemente ottenuti e non già di fare nuove conquiste nell'Estremo Oriente. Il governo russo è assolutamente alieno dal ledere gli interessi economici dell'Inghilterra o di qualsiasi altra potenza.

Date queste disposizioni del gabinetto di Pietroburgo, l'esito delle trattative anglo-russe non può essere dubbio, con grande vantaggio delle relazioni tra le due grandi potenze e della tranquillità internazionale.

Politica e Diplomazia

(S) **Capetown, 24.** — Sir Cecil Rhodes è stato eletto deputato nel distretto di Namaqualand.

— **Parigi.** — Secondo notizie da Copenaghen la salute della Regina Luisa ispirerebbe di nuovo vive inquietudini.

La Regina, madre della Imperatrice vedova di Russia, della principessa di Galles, del Re di Grecia e della duchessa Tyra di Cumberland, i quali, oltre agli altri membri della famiglia reale danese, si trovano ora presso di lei, è nata nell'anno 1817.

— **Costantinopoli.** — E' morto il maresciallo Mahmoud Hamdi Pascià, aiutante di campo generale del Sultano e membro dell'alta commissione militare sedente al palazzo di Yldiz.

Le spese dei funerali saranno fatte dalla cassetta privata del Sultano.

Il defunto era di nazione ungherese e recatosi a Costantinopoli nel 1848, era entrato nell'esercito ottomano dopo avere abbracciato l'islamismo.

Era stato promosso al grado di maresciallo nel 1876.

— **Londra.** — Il Lord Mayor ha dovuto abbandonare il progetto di viaggio agli Stati Uniti, causa la grave malattia di sua moglie.

— **Berlino.** — Il *Tagblatt* annunzia che Lord Salisbury lascierà in breve Contrexeville e si fermerà qualche tempo al Altenburg presso Munster in Alsazia.

— **Bruxelles.** — Il Re è ritornato a Bruxelles.

— **Parigi** 24, ore 15.50. — Si riparla del ritiro di Lord Salisbury per motivi di salute.

— Il *Figaro* e il *Soleil* temono che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Palestrina comprometta l'influenza francese.

Finanza e Ministero

Abbiamo letto in un giornale finanziario che, entro la prima quindicina del settembre prossimo, il conto dell'esercizio 1897-98 potrà essere chiuso e le risultanze, nei rapporti del bilancio, potranno esserne stabilite in lire e denari, onde averne norma per determinare l'assetto del bilancio corrente, il quale, come è noto, fu compilato quando non erano preveduti il rincaro del grano e i dolorosi avvenimenti, che ne furono la triste conseguenza.

Certamente il rincaro del grano, finanziariamente, ha voluto dire una diminuzione di entrata di qualche diecina di milioni per minore provento del dazio; ed i tumulti e le ribellioni, cui il prezzo del pane fornì pretesto, si sono tradotti in aumento di spesa di parecchi altri milioni per provvedimenti di pubblica sicurezza, per acquisti affrettati di cereali e via discorrendo.

Ma, fino a tanto che le somme non saranno tirate, qualunque ragionare poggerebbe sul vuoto e non condurrebbe ad una conclusione convincente.

Ond'è che il ministero sarà bene avvisato se, sollecitando la chiusura dei conti 1897-1898, ne renderà al più presto di pubblica ragione il risultato.

È tanto maggiore e più urgente apparisce, quest'anno, la necessità di fare la luce, e luce intiera, sullo stato della finanza, in quanto che molti bisogni incalzano ed anche, ciò che è assai peggio, molti appetiti si sono svegliati.

Noi non sappiamo se ed in quale misura il Ministero sia disposto a soddisfare gli uni e gli altri; per conto nostro, auguriamo e speriamo anche che ai secondi il Ministero resisterà con energia e tenacia. Ma di una cosa oramai tutti sono persuasi, che cioè qualche aumento di stanziamenti debba concedersi alla marina militare ed ai lavori pubblici. Potrà esservi discrepanza nella misura dei maggiori crediti; nessuna, all'infuori di rare eccezioni, ve ne ha nella questione di massima.

Nè, a nostro modesto avviso, il Ministero deve limitarsi a fare conoscere, nel più breve termine possibile, lo stato vero della finanza, per tagliar corto alle chiacchiere di coloro, che per partito preso si affannano a dirlo miserevole; il Ministero deve ancora sentire che è suo interesse il fissare al più presto il proprio programma finanziario ed esporlo al paese in quella forma, che gli parrà la più conveniente, nelle sue grandi linee.

La preliminare discussione, che ne farebbe la stampa, andrebbe a tutto beneficio del Ministero, il quale ne potrebbe avere norma per correggerlo ed emendarlo in quelle parti, che il dibattito dimostrasse difettose, o che l'opinione pubblica avversasse con buone e solide ragioni.

Molti progetti, che naufragarono in Parlamento, avrebbero avuto diversa sorte, se alla Camera fossero arrivati dopo matura preparazione, come espressione della coscienza del paese.

L'opposizione rimprovera ogni dì al ministero di non avere idee, di non avere programmi.

Domandargli un programma completo nel momento eccezionale, in cui venne al governo, era pretesa assurda.

Altre cose premevano allora sulla situazione. Ma oggi, ristabilito l'ordine materiale, il ministero per il primo deve sentire la necessità di dire chiaramente ciò che vuole e dove vuole arrivare, specialmente in materia di finanza, che è sempre la questione capitale; e più presto esso lo farà, meglio se ne troverà dinanzi al paese oggi, dinanzi al Parlamento domani.

S. U. d'America e Spagna

(S) **Washington, 24** — L'Inghilterra autorizzò l'ammiraglio Dewey a riparare a Hong-Kong le navi degli Stati-Uniti avariate.

(S) **Washington, 24.** — Il senatore Frye e il giudice White faranno parte, col Segretario di Stato Day e col senatore Davis, della Commissione incaricata dei negoziati definitivi di pace fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

(S) **Londra, 24.** — Il *Daily Mail* ha da Singapore che il generale Augusti si ruppe un braccio durante la traversata.

(S) **Madrid 24.** — La Regina-Reggente ha firmato il decreto che convoca le Cortes pel 5 settembre prossimo.

(S) **Madrid, 24.** — Un telegramma del governatore delle Visayas, Rios, annunzia essere avvenuti nuovi sanguinosi combattimenti cogl'insorti, dei quali 500 rimasero morti e feriti.

Le perdite degli spagnuoli sono minime.

(S) **La Corogna, 24.** — E' arrivato, senza alcun incidente, il piroscafo *Alicante* coi primi soldati che rimpatriano dall'isola di Cuba.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 24, ore 15.50. — Si ha da Washington che il presidente Mac-Kinley favorirà l'emigrazione volontaria degli Spagnuoli a Cuba e a Portorico.

(S) **Berlino, 24** — Il *Volff Bureau* ha da Manilla, in data 22 corr., che la notizia dell'armistizio fra gli Stati-Uniti e la Spagna vi pervenne il 16 agosto e che allora il comando delle truppe americane invitò gli insorti a ritirarsi nelle loro posizioni anteriori, dovendosi lasciare una zona neutra tra la città di Manilla e le posizioni degli insorti. Questi hanno occupato i sobborghi all'Est ed al Nord.

L'atto di capitolazione di Manilla.

Ecco il testo della capitolazione di Manilla:

I sottoscritti, nominati commissari per regolare i particolari della capitolazione della città e delle opere di difesa di Manilla e de' suoi sobborghi, nonchè delle forze spagnuole ivi concentrate conformemente a un accordo intervenuto fra il maggior generale Wesley Merritt, comandante in capo delle forze degli Stati Uniti alle Filippine, e don Fermin Jaudenes, faciente funzione di generale in capo dell'esercito spagnuolo alle Filippine, hanno convenuto quanto segue:

1° Le truppe spagnuole, tanto europee che indigene, capitolano, insieme alla città e alle sue opere di difesa, con tutti gli onori di guerra.

Esse depositeranno le armi nelle località che saranno loro designate dalle autorità degli Stati Uniti.

Rimarranno nei quartieri che saranno loro assegnati, sotto la custodia dei loro ufficiali e saranno soggette al controllo degli incaricati degli Stati Uniti fino alla conclusione d'un trattato di pace fra le due nazioni belligeranti.

Tutti gl'individui non compresi nella capitolazione resteranno in libertà.

Gli ufficiali rimarranno nei loro rispettivi domicilii e saranno rispettati finchè osserveranno i regolamenti che li disciplinano e le leggi in vigore.

2°. Gli ufficiali conserveranno le loro sciabole, i loro cavalli e gli oggetti di loro individuale proprietà.

I cavalli e gli oggetti non appartenenti loro in proprio, di qualunque natura essi siano, saranno consegnati ad ufficiali di stato maggiore designati dagli Stati Uniti.

3°. Un elenco degli effettivi completi dei soldati per ogni corpo o servizio e una lista completa del materiale e degli approvvigionamenti saranno consegnati in doppio esemplare agli Stati Uniti entro il termine di dieci giorni a decorrere da oggi.

4°. Tutte le questioni relative al rimpatrio degli ufficiali e dei soldati delle forze spagnuole e delle loro famiglie nonchè quelle relative alle spese che tale rimpatrio possa occasionare, saranno deferite al governo degli Stati Uniti a Washington.

Le famiglie spagnuole potranno lasciare Manilla quando lo vorranno.

La consegna delle armi cedute dalle forze spagnuole avrà luogo quando dette forze evacueranno la città o quando vi entreranno le forze americane.

5° Gli ufficiali e soldati compresi nella capitolazione saranno forniti dagli Stati Uniti, conformemente al loro grado, dei viveri necessari finchè saranno prigionieri di guerra, vale a dire sino alla conclusione di un trattato di pace fra gli Stati Uniti e la Spagna.

Tutti i fondi che si trovano alla Tesoreria spagnuola e in tutte le altre casse pubbliche saranno versati alle autorità degli Stati Uniti.

6° La città di Manilla, i suoi abitanti, le sue chiese, i suoi edifici religiosi, i suoi stabilimenti di educazione e le sue proprietà private di qualsivoglia natura saranno posti sotto la salvaguardia della fede e dell'onore dell'esercito americano.

Seguono le firme dei quattro commissari americani: Greene, Lamberton, Whittier e Crowder, e dei tre spagnuoli: Nicolas de la Pena, Carlos Reyes e José Maria Olquen.

COSE D'ORIENTE

Un dispaccio da **Vienna** allo *Standard* annunzia che il conte Vladimiro Ivanovitch Kapnist ha chiesto non solo alla Porta la costruzione di una ferrovia da Tripoli al Golfo Persico e di quattro linee secondarie, ma che ha domandato il diritto di lavorare le miniere situate ad una distanza di cinque chilometri da ogni lato di quelle linee, il diritto di prosciugare le paludi situate tra il Tigri e l'Eufrate, di costruire delle strade e di stabilire dei *quais* e dei depositi nei porti delle coste di Siria.

I bisogni dell'esercito

Fa il giro dei giornali la notizia che il reggimento *Savoia* cavalleria, stato testè di passaggio nella nostra città, proveniente da Padova e diretto a Santa Maria di Capua, sua nuova destinazione, abbia perduto, in una dozzina di tappe, 80 dei suoi cavalli, incapaci di marciare, alcuni per forti zoppicature, altri per ferite ed escoriazioni al dorso.

L'*Esercito Italiano* di ieri ricorda che questo reggimento, prima di muovere da Padova, da tre mesi prestava, in condizioni gravissime, servizio di pubblica sicurezza; indi nulla di strano — conchiude — che, dati anche i calori eccessivi di questi giorni, i cavalli di quel reggimento abbiano subito perdite superiori alla media normale.

Se tre mesi di servizio di pubblica sicurezza e dodici tappe hanno avuto per effetto che 80 cavalli, vale a dire il decimo circa dell'effettivo del reggimento, si perdessero lungo la via, cosa accadrebbe dopo tre mesi di guerra guerreggiata, cioè di un servizio, che affatica e logora, a parte le vicende del combattimento, molto più del servizio di pubblica sicurezza?

Nè vale meglio l'attenuante dei calori eccessivi di questi giorni, imperciocchè le campagne di guerra si combattono quasi sempre durante i mesi di estate, cioè in condizioni ad un dipresso pari alle presenti.

Noi ignoriamo se la notizia raccolta dai giornali sia esatta; ma, se tale, come dobbiamo ritenerla per la mancanza di ogni autorevole ed efficace smentita, la straordinaria perdita di cavalli, patita dal reggimento *Savoia*, ha, a nostro avviso, una ragione di ordine generale, indipendente e superiore alle condizioni di servizio, nelle quali il reggimento ha potuto trovarsi.

La dobbiamo cercare e la troveremo nelle condizioni del bilancio, che non consentono di assegnare alle rimonte della cavalleria le somme bisognevoli ed obbligano, in conseguenza, il ministero della guerra a mantenere in servizio i cavalli, che l'età ha reso meno idonei alle fatiche straordinarie di una lunga e continuata marcia, intramezzata per soprassello da esercitazioni di combattimento.

Non sono molti giorni che abbiamo riprodotto in queste colonne una disposizione ministeriale, che fissava a 96 il numero dei cavalli, che ogni reggimento deve ricevere annualmente per il servizio di rimonta.

La forza media cavalli di ciascun reggimento essendo di 870, ne viene che 96 sta ad 870, come 1 sta a 9; ossia, in altri termini, che si rinnova ogni anno un nono dei cavalli di ogni reggimento di cavalleria.

Data questa rotazione, ogni reggimento avrà circa 200 cavalli di età superiore ai 10 anni, cioè troppo vecchi per un utile servizio di guerra in tutte le sue diverse e molteplici contingenze.

Se vuolsi seriamente provvedere al miglioramento della nostra cavalleria, onde non si ripetano gli inconvenienti, che oggi si sono lamentati e che in guerra potrebbero avere conseguenze assolutamente disastrose, converrà aumentare da 96 a 120 il numero delle rimonte annuali.

Finanziariamente questo aumento rappresenta una maggiore spesa di mezzo milione.

Non è questione di servizio o di calori estivi, ma è questione di soldi e, soltanto di soldi. Nè, a nostro avviso, si fa l'interesse dell'esercito, come non si giova al paese, nascondendo loro la verità.

Dai cavalli passiamo ai cannoni.

In questi giorni l'arsenale di Torino ha sostituito nelle batterie da campagna 60 pezzi di artiglieria riconosciuti deteriorati; dunque non è soltanto di cavalli, ha detto qualche giornale, ma anche di cannoni che l'esercito sta male.

Mettiamo le cose al loro posto.

I cannoni sostituiti appartengono al materiale da cent. 7, che conta 25 anni di servizio. Nulla di straordinario davvero, se il numero di queste bocche da fuoco, le quali ogni anno diventano inservibili, aumenta rapidamente.

Ma la riflessione, alla quale ci chiama la cosa, è di un'altro ordine.

La necessità della trasformazione del materiale d'artiglieria è oramai da nessuno contestata.

In Francia e in Germania è un fatto già compiuto o prossimo ad esserlo; da noi si studia ancora. E' bensì vero che, in un recente scritto, il colonnello Mariani rassicurò il paese che un indugio di qualche anno poteva essere consentito senza sensibile danno della nostra potenzialità militare; ma è anche vero che l'indugio dovrà essere riguadagnato poi con una rapidità maggiore di fabbricazione.

In somma - a dirla in poche parole - iniziando la trasformazione fin d'ora, la si potrà compiere in un numero d'anni, che dovrà necessariamente essere abbreviato, se la si rimanderà a più tardi. La spesa complessiva rimanendo sempre la stessa nei due casi, se ripartita in un numero di anni più lungo, sarà meno sentita dalla finanza ed apparirà meno grave.

Ora, in presenza al fatto di aver dovuto ricambiare in una sola volta circa una terza parte dei cannoni da 7, che sono in servizio presso le 48 batterie di quel materiale, noi ci domandiamo se non sia miglior partito affrettare la trasformazione e, ponendovi mano fin d'ora?

La spesa limitata alle quarantotto batterie da 7 non sarà un gran che e troverà inoltre parziale compenso nel risparmio della sostituzione forzata dei pezzi inservibili, la quale diventa ogni anno più frequente e più numerosa.

Abbiamo gettato un'idea, che altri raccoglierà, se buona. Se non parrà tale, sia per non detta.

I rimedi contro la disoccupazione

Ci siamo occupati a più riprese della disoccupazione che è una delle sette piaghe che affliggono la società moderna; e siccome questa malattia affligge dal più al meno tutti i paesi d'Europa, così è naturale che un po' dappertutto se ne cerchino i rimedi.

Fra gli altri escogitati vi è quello dell'assicurazione.

Il signor Renato Vivier di Lione, racconta nel l'*Economiste Français* diverse esperienze tentate per costituire questo genere di assicurazione. Ciò che anzitutto caratterizza le assicurazioni che funzionano attualmente, è che esse sono quasi tutte opera dei pubblici poteri; a Berna, a Colonia, a San Gallo sono le autorità municipali che le hanno fondate.

Nelle due prime città l'assicurazione era libera e si estendeva pressochè a tutti i mestieri. Ma pochissimi operai ne avevano approfittato.

A Berna la cassa per la disoccupazione che funziona da cinque anni, contava 354 soci nel 1894; 333 nel 1895; 544 nel 1896 e 494 nel 1897.

Il numero dei soci disoccupati si elevò in media al 59 per cento all'anno, dei quali 53 per cento furono soccorsi e 6 per cento no, non essendo in regola.

Le spese nel 1896-97 furono di fr. 11,393,40 coperte per 13,179,35 dalle entrate, di cui fr. 1961,50 rappresentano le quote dei soci, fr. 1642 quelle dei padroni, fr. 722,65 dei regali volontari, 1811,81 gli avanzi dei precedenti esercizi, 51,35 l'interesse dei capitali e 7000 la sovvenzione municipale: cioè più della metà del totale.

E' chiaro, adunque, che a Berna l'assicurazione del *chômage* è un opera di assistenza pubblica più che di assicurazione, malgrado il suo nome; è evidente inoltre che vi sono ascritti gli operai più minacciati di restare a spasso.

L'assicurazione contro la disoccupazione di Colonia è quasi identica a quella di Berna. Fondata nel 1896 non contava alla fine del suo primo esercizio (31 marzo 1897) che 220 membri e alla fine di gennaio 1898 non era aumentata che di 102.

E' una miseria, se si considera che alla fine di decembre si calcolavano a Colonia 8851 operai disoccupati.

Le principali risorse della cassa sono fornite dai doni dei *protettori*, che pel primo esercizio 1896-97, si elevano a 70,500 marchi, dai versamenti fatti una volta tanto dai soci onorari, 3170 marchi; dalle quote annue dei soci in 5025 marchi e dalla sovvenzione municipale di 25,000 marchi. Aggiungendo gli interessi di queste somme si arriva ad un totale di 106,757 marchi.

Anche qui come a Berna, predomina la beneficenza e non può considerarsi come un esperimento serio di assicurazione.

Le assicurazioni facoltative che abbiamo citato non hanno dunque avuto successo.

Si sono assicurati soltanto i rischi più gravi. A Colonia, cinque soltanto degli assicurati appartengono a mestieri non esposti a interruzioni di stagione; anche a Berna gli operai muratori e specialmente i manovali formano la maggioranza degli assicurati.

Dove si è voluto organizzare sul serio una vera assicurazione contro la disoccupazione si è ricorso all'obbligatorietà.

E' questo sistema che è stato in vigore nella città svizzera di San Gallo dal primo luglio 1895 fino al 30 giugno 1897.

Erano obbligati ad assicurarsi tutti i salariati di San Gallo la cui mercede giornaliera non oltrepassava le 5 lire.

Erano fatte alcune eccezioni per gli apprendisti e le donne erano escluse.

Il premio da versare era di cent. 15 per settimana pel salario inferiore a 3 lire al giorno; di centesimi 20 per 4; di cent. 30 per 5; ossia di L. 7.80 a 15.60 per anno.

La durata della indennità era di sessanta giorni per anno al massimo e variava da L. 1.80 a 2.40 al giorno, secondo la categoria dei premi.

Nell'esercizio 1895-96 l'assicurazione contò 4230 membri, ripartiti fra 103 mestieri; il numero dei disoccupati fu di 430 appartenenti a soli 37 mestieri; mentre in 66 mestieri non vi era nessun disoccupato ve ne era invece il 44 per cento fra i terrazzieri, giornalieri e manovali.

In presenza di tali risultati un voto popolare decise l'abolizione della cassa.

Il malcontento della maggioranza dipendeva dal fatto che gli operai meno esposti alla disoccupazione pagano per quelli che ne corrono maggiormente il rischio. Ciò che non è giusto.

A riparare questo inconveniente si è tentato a Basilea di mettere in vigore un sistema diverso, dividendo gli operai da una parte in tre categorie, a seconda dei mestieri; dall'altra parte in tre classi, a seconda dei salari.

Nella seconda categoria il premio è doppio della prima; nella terza, che comprende specialmente muratori e manovali, è triplo.

Il padrone deve ritenere le quote sul salario e contribuire all'assicurazione con una parte uguale al terzo o alla metà, secondo i casi, di quanto versa per conto dei suoi operai. Vi è notevole progresso sul sistema di San Gallo: distinzione fra i mestieri la ritenuta del premio sui salari.

Lo Stato di Basilea non si assume che le spese d'amministrazione ed una sovvenzione di 25,000 lire. Si spera in questo modo che l'assicurazione possa bastare a se stessa.

Sono in corso vari altri progetti, ma quello di Basilea essendo il più perfetto ci fermiamo qui, e non azzarderemo un giudizio definitivo non parendoci che gli esperimenti fatti finora siano tali da poter rispondere con sicurezza della possibilità pratica di applicare il sistema dell'assicurazione a questa specie di rischio *sui generis*.

Aspettiamo quindi risultati più decisivi e più concludenti.

La cura della Fillossera

E' stata pubblicata la relazione sullo stato della infezione fillosserica in Italia e sui provvedimenti attuati per combatterla nell'anno 1897.

Ne spigoliamo alcune poche notizie di fatto.

L'esistenza della infezione fillosserica, al 31 del dicembre 1896, era constatata in 61 circondari e, più precisamente:

Piemonte — Circondari di Aosta, Cuneo, Novara e Pallanza. In quest'ultimo l'infezione ha invaso l'intiera circoscrizione;

Lombardia — Circondari di Abbiategrasso, Chiari e Monza (limitata a pochi Comuni). Bergamo, Como, Lecco, Milano, Treviglio e Varese;

Liguria — Circondari di Albenga (2 soli Comuni), Porto Maurizio, San Remo;

Emilia — Circondari di Faenza, Imola (limitata a pochi Comuni);

Umbria — Circondario di Perugia, limitatamente ai Comuni di Perugia, Valfabbrica e Gubbio;

Toscana — Circondari di Arezzo, Grosseto, Firenze, Pisa, San Miniato, Siena, Volterra e Portoferraio. In quest'ultimo soltanto l'infezione è generale;

Calabrie — Circondari di Catanzaro, Gerace, Monteleone, Nicastro, Palmi, Paola e Reggio.

Sicilia — L'infezione vi è generale e si estende a tutti i Circondari dell'isola, eccezione unica quello di Corleone;

Sardegna — Anche qui l'infezione ha preso grandi proporzioni; comprende tutta la provincia di Sassari ed il circondario di Oristano in quella di Cagliari.

Nella regione Veneta, nelle Marche e nella regione Meridionale Adriatica nessuna traccia dell'infezione. Anche la regione Meridionale Mediterranea, ad eccezione delle Calabrie, ne è immune.

×

La cura della fillossera ha costato allo Stato, nell'esercizio 1896-97, L. 1,823,235.21, così ripartite

Spese generali	L. 76.756.65
Esplorazioni	„ 279,750.51
Distrazione di vigneti infetti	„ 246,333.84
Diffusione di viti americane	„ 320,639.53
Sussidi ed esperienze	„ 99,735.50

La superficie dei vigneti, distrutti durante l'anno 1896, misura ettari 54.39.

L'introduzione della vite americana (talee e barbatelle) iniziata nel 1885, è andata sempre aumentando di anno in anno e le seguenti cifre lo dimostrano:

1885	N.	103,550	*1891*	N.	1,590,843
1886	„	300,000	*1892*	„	1,245,534
1887	„	556,400	*1893*	„	1,553,520
1888	„	921,700	*1894*	„	1,776,403
1889	„	1,549,760	*1895*	„	1,841,159
1890	„	1,210,715	*1896*	„	2,333,060

Nel 1897 è salita a 2,892,595.

Sono pertanto 17,875,110 viti distribuite (in parte a pagamento) per il rinnovamento dei vigneti distrutti nel periodo di tredici anni.

×

Dal 1879 — anno in cui la fillossera fece la sua malaugurata apparizione nei nostri vigneti — a tutto l'esercizio 1896-97 lo Stato ha speso per combatterne la diffusione L. 14,172,322, nella misura media di L. 804,000 annuali.

Di queste somme sono principali fattori:

le esplorazioni	L. 5,272,196
le distruzioni	„ 4,985,723
i metodi curativi	„ 1,454,970
l'acquisto di viti americane	„ 1,393,435

Altre L. 80,589 sono state spese dalle provincie, onde, in cifra tonda, la cura della fillossera ha costato a tutto il 30 giugno scorso L. 14,250,000.

Sarebbe utile sapere in quantità e valore quale sia stato dal 1879 ad oggi, il danno che all'industria enologica ha recato l'infezione della fillossera.

Le statistiche annuali della produzione non sono elementi sufficienti di valutazione, troppe altre cause, le quali nulla hanno a vedere con la fillossera, avendo influenza diretta sul raccolto dell'uva.

Gli infortuni sul lavoro

II.

Segue Titolo III — **Modalità dell'assicurazione.**

Art. 11. — Nel termine di due anni dal giorno dell'infortunio l'operaio e gli Istituti assicuratori avranno facoltà di chiedere la revisione del giudizio sulla natura della inabilità, qualora lo stato di fatto manifesti erroneo il primo giudizio o nelle condizioni fisiche dell'operaio siano intervenute modificazioni derivanti dall'infortunio.

Ove sorga controversia sulla determinazione delle indennità, e si tratti d'inabilità temporanea, giudica il collegio dei probiviri, che pronuncia inappellabilmente fino a lire 200, osservando le norme stabilite dalla legge 15 giugno 1893.

In mancanza del collegio dei probiviri giudica inappellabilmente fino alla somma predetta il pretore del luogo ove avvenne l'infortunio.

Di tutte le controversie il valore delle quali eccede le lire 200 giudica il magistrato ordinario del luogo dove avvenga l'infortunio, secondo le norme generali di competenza e di procedimento.

Per le cause contemplate nel presente articolo non è necessario ministero di avvocato o di procuratore.

A tutti gli atti del procedimento relativo a queste cause e ai provvedimenti di qualunque natura sono applicabili le disposizioni dell'articolo 44 della legge 15 giugno 1893.

Per le sentenze sono dovuti i diritti seguenti:

Quando il valore della controversia non superi le lire 50, centesimi 50; da lire 50 a lire 100, una lira; e per ogni lire 100 in più, lire due.

In pendenza della controversia sulla indennità giornaliera, l'Istituto assicuratore è tenuto al pagamento di essa, salvo l'eventuale azione di regresso contro chi di diritto.

Le indennità pagate a titolo provvisionale sono computate nella liquidazione definitiva.

Art. 12. — Qualunque patto inteso ad eludere il pagamento delle indennità o scemarne la misura stabilita con le disposizioni dell'art. 9 è nullo.

Art. 13. — In caso di inabilità permanente [illegible]

la indennità, liquidata a norma dell'articolo 9, n. 1, sarà, di regola, convertita in rendita vitalizia presso la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai e, finchè questa non sia instituita, presso una delle Società di assicurazione sulla vita che esercitano legalmente nel Regno.

La Società assicuratrice sarà designata dalla persona colpita dall'infortunio.

In casi eccezionali, il pretore, nella cui giurisdizione l'operaio è domiciliato, potrà autorizzare il pagamento in capitale dell'indennità contemplata nel presente articolo.

Art. 14. — Il credito dell'indennità o della rendita non può essere ceduto, nè pignorato, nè sequestrato, e gode del privilegio iscritto al n. 6 dell'articolo 1958 del Codice civile sui valori depositati a cautela del relativo pagamento.

Art. 15 — L'azione per conseguire le indennità stabilite dalla presente legge si prescrive nel termine di un anno dal giorno dell'avvenuto infortunio.

Art. 16 — L'assicurazione deve farsi presso la Cassa Nazionale di assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro, creata dalla legge 8 luglio 1883, per i lavori eseguiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni direttamente o per mezzo d'appaltatori o concessionari.

Le altre persone possono stipularla anche presso Società o imprese private di assicurazione autorizzate ad operare nel Regno con quelle speciali norme e cauzioni che saranno stabilite nel regolamento.

Art. 17 — Sono esonerati dall'obbligo dell'assicurazione presso la Cassa Nazionale o presso Società o Compagnie private:

1° Lo Stato per gli operai de'suoi stabilimenti, ai quali da leggi speciali siano già assegnate indennità in caso d'infortuni;

2° Coloro che, avendo stabilimenti o esercitando imprese del genere di quelle indicate nell'articolo 6, hanno fondato o fonderanno a loro cura e spese Casse riconosciute per legge o per Decreto Reale, le quali provvedano in modo permanente ad un numero di operai superiore a 500 ed assegnino agli operai indennità per infortuni del lavoro non inferiori a quelle fissate in conformità dell'articolo 9, e depositino presso la Cassa depositi e prestiti in titoli emessi o garantiti dallo Stato una cauzione nella forma e nella misura che saranno determinate con norme aventi carattere generale dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

La cauzione non potrà mai essere inferiore a cinque volte l'importo del premio che si dovrebbe annualmente pagare alla Cassa Nazionale per assicurare gli operai cui provvede la Cassa privata.

Qualora le Casse non abbiano fondi sufficienti al pagamento delle indennità, saranno tenuti a pagarle coloro che avrebbero avuto l'obbligo di assicurare gli operai colpiti da infortunio.

3. Gl'industriali consociati in Sindacato di assicurazione mutua, in base di statuti debitamente approvati dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

I Sindacati per costituirsi devono comprendere almeno quattromila operai e avere versato, in titoli emessi o garentiti dallo Stato, nella Cassa dei depositi e prestiti, una cauzione ragguagliata alla somma di lire dieci per ogni operaio occupato fino ad un massimo di lire cinquecentomila.

All'atto della costituzione pel primo anno in via provvisionale gl'industriali consociati devono versare anticipatamente nella Cassa del Sindacato, in conto delle contribuzioni annue che saranno loro assegnate, una somma eguale alla metà dei premi che sarebbero richiesti dalla Cassa Nazionale per assicurare ai loro operai le indennità previste dalla legge.

Nel caso che la somma così anticipata superi l'importo totale delle indennità liquidate nell'anno e definitivamente accertate, l'eccedenza sarà rimborsata agli industriali consociati.

Negli anni successivi ed all'inizio di ogni anno gli industriali consociati verseranno un premio annuale nella misura che verrà determinata in base alle indennità liquidate nell'anno precedente.

Gl'industriali riuniti in Sindacato rispondono in solido per l'esecuzione degli obblighi della presente legge e le contribuzioni dovute dagli associati si esigono con le norme prescritte e coi privilegi stabiliti per l'esazione delle imposte dirette.

Le norme per l'aumento, lo svincolo e la reintegrazione della cauzione delle Casse private e dei Sindacati saranno determinate nel regolamento, di cui all'articolo 27.

Le disposizioni dell'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, saranno applicate, per le operazioni da questa legge contemplate, anche alle Casse ed ai Sindacati costituiti secondo le prescrizioni di questo articolo.

Art. 18. — Le Società esercenti le reti ferroviarie, in forza della legge 27 aprile 1885, saranno esonerate dall'obbligo di assicurare gli operai presso gli Istituti indicati nell'articolo 16, qualora modifichino gli statuti delle rispettive Casse pensioni e di soccorso di cui agli articoli 31 e 35 dei relativi capitolati di oneri, in modo da renderli conformi alle disposizioni della presente legge, senza che restino pregiudicati i diritti che dai medesimi statuti derivano alle persone inscritte alle predette Casse.

La Compagnia Reale delle ferrovie sarde sarà pure esonerata dall'obbligo di assicurare i suoi operai qualora renda conformi a questa legge gli ordinamenti delle rispettive Casse di soccorso e previdenza.

Le modificazioni introdotte negli statuti menzionati dovranno essere approvate dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, di concerto col Ministero dei lavori pubblici.

Le Società ferroviarie predette non saranno obbligate a prestar cauzione, così per le Casse esistenti come per altre che volessero fondare agli effetti della presente legge.

A domani il titolo IV ed ultimo.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 24 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Rovato (Brescia) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Guerra e di Grazia, Giustizia e Culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Carlo Canbilargiu è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Rovato (Brescia).

Magistratura — *Pretori e uditori* — Finotti pretore a Noceto in aspettativa richiamato in servizio a Noceto - Ponteri pretore già titolare a Oulx in aspettativa confermato per altri sei mesi dal 1° agosto - De Peppo pretore a S. Bartolomeo in Galdo è collocato in aspettativa - Comoglio vice-pretore a Savona è tramutato a Randazzo.

Bronzini uditore a Matera è destinato vice-pretore a Matera - Ricci uditore a Pisa è destinato vice-pretore a Pisa - Termini uditore a Palermo è destin. vice-pretore a Marsala.

Fazioli aggiunto a Caltagirone è nominato pretore a Sant'Arcangelo.

Quarti pretore a Paganica è tram. a Fanano - Passante pretore a Monteleone di Calabria è tram. a Vallo della Lucania - Borgo pretore a Spilimbergo è tram. a Bardolino - Baccega pretore a Bardolino è tram. a Spilimbergo - Sgorbati pretore a Carpi è tram. a Piacenza - Agostinucci pretore a Piacenza è tram. a Carpi - Carnevale pretore a Santa Fiora è tram. a Belgioioso - Caggiano vice-pretore a Frabosa Soprana è tram. e Santa Fiora - Spadini vice-pretore a Ferla è tram. a Militello in Val di Catania - Allocati vice-pretore al 12° mand. di Napoli è tram. a Ferla - Del Giudice vice-pretore nel l'8° mand. di Napoli è tram. a Nocera Terinese - Gariuo vice-pret. nel 6° mand. di Torino è tram. a Oulx - Zuppetta uditore a Lucera è destinato ad esercitare le funzioni di vice-pret. a Bova - Salvo è nom. vice-pret. a Castroreale - Carrara vice-pret. a Busseto è dispensato dal servizio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Campobasso, 23 — A Capracotta accorsi i carabinieri per sedare alcuni tumulti e schiamazzi, furono presi a sassate. Il brigadiere rimase ferito da un colpo di pietra. La folla resistendo ai militi, questi esplosero diversi colpi in aria e praticarono alcuni arresti.

Perugia, 23 — Il Sindaco sta trattando per la costruzione d'una linea ferroviaria attraversante tutto il cuore dell'Umbria, da Terni a Todi.

Ne assumerebbe la costruzione l'ing. Cooke.

I prossimi Congressi a Torino.

Torino, 23 (*ermor.*) — Domenica 28 corr., ad ore 9, nella palazzina di Belle Arti, si inaugurerà l'importantissimo Congresso nazionale promosso dalla Società generale degli agricoltori, con sede in Roma, che durerà fino al 1. settembre.

Si svolgeranno i seguenti temi: *Istruzione agraria* (relatore: sen. G. L. Pecile) — *Credito agrario* (rel. sen. Devincenzi e comm. F. Luzzatti) — *Sistema tributario in relazione cogli interessi dell'agricoltura* (rel. prof. cav. G. Valenti) — *Fillossera* (relatore: prof. G. Cuboni e prof. L. Danesi).

L'argomento della fillossera verrà svolto più a lungo in apposito Congresso internazionale, che si terrà il 31 corr. ed il 1. settembre.

— Nei giorni 4, 5 e 6 settembre si svolgeranno i lavori del II Congresso nazionale di bacologia e di sericoltura. Il Congresso sarà diviso in due sezioni: una per la gelsicoltura, seme-serico — l'altra per l'industria e commercio serico.

Presidente del Comitato ordinatore il comm. avvocato Siccardi Ferdinando — direttore di segreteria il cav. Marini Alessandro, i quali organizzarono già i precedenti Congressi di Torino, Varese e Cuneo che ebbero ottimo successo per numero di intervenuti ed importanza delle materie trattate.

— Elenco di altri Congressi: *25-29 agosto:* Congresso fra commercianti ed esercenti; *27-30 agosto:* Convegno degli studenti italiani di Zurigo; *27 agosto:* Convegno dei Consorzi agrari; *5-7 settembre:* IV Congresso nazionale delle Opere Pie; *4-8 settembre:* Congresso Mariano; *4-11 settembre:* Congresso Forense.

Collisione fra piroscafi.

(S) **Genova,** 24 — Stasera all'entrata in porto avvenne una collisione fra i piroscafi *Ligure*, che partiva pel Plata e *Lusitania* che arrivava.

Entrambi sofferserο avarie e furono rimorchiati nel porto.

Nessuna vittima.

I prodotti brasiliani

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Ne sono state fatte due sezioni: la prima per cura dei governatori degli Stati dell'Amazonas e di Parà, nonchè dell'on. Gustavo Gavotti, armatore della Ligure-Brasiliana, della cui mostra il nostro bravo Callari già fece una esatta e coscienziosa descrizione, comprende una grandissima parte dei principali prodotti naturali degli Stati dell'Amazonas e del Parà; e la seconda, fatta per cura del solerte negoziante di Genova signor Giacomo Cresta, che ha pure una importante Casa commerciale in San Paolo, comprende i prodotti dell'industria degli italiani stabiliti nel Brasile.

Dei prodotti degli Stati dell'Amazonas e del Parà più volte in questo giornale ebbi occasione di parlarne e delle fenomenali ricchezze naturali di quei due Stati, ma nessuna descrizione può dare neanche una pallida idea della realtà: e ciò ben lo compresero i governatori di quegli Stati, il dottor Fileto Pires, dell'Amazonas, il dottor Paes de Carvalho, del Parà, ed il solerte armatore della Ligure-Brasiliana, avv. Gavotti, i quali tutti si unirono per presentare alla vista ed all'esame degli italiani quell'infinita varietà di ricchissimi prodotti naturali, per la maggior parte ancor ieri ignoti all'Italia, ma che domani saranno fonte inesauribile d'incalcolabili guadagni pel commercio italiano, se questo, profittando della facilità della comunicazione rapida e diretta dovuta all'oculata intraprendenza dell'on. Gavotti, vorrà e saprà sfruttare pel primo quelle ricchezze.

E vediamo, infatti, dall'affollarsi continuo di ogni ceto di commercianti ed industriali italiani, dalla minuziosa attenzione con cui esaminano i numerosi e variati prodotti della Mostra di Torino, che essi comprendono che nuovi e rimuneratori orizzonti si schiudono alla loro attività.

E se i nobili e patriottici governatori di quegli Stati facilitarono con ogni impegno l'opera dell'on. Gavotti, se questi, senza risparmio di fatiche e di denaro, seppe radunare una raccolta quasi completa dei prodotti di quegli Stati, grande lode e meritata va anche data al solerte vice-console del Brasile, in Torino, il signor cav. Giuseppe Moriondo, il quale a tutt'uomo si adoperò acciò che la Mostra dei prodotti brasiliani riescisse ordinata, ben disposta, in modo che al visitatore nulla sfuggisse di quanto vi è esposto; ed in verità egregiamente vi riuscì.

L'elegante locale è addobbato coi colori brasiliani e la bandiera del Brasile collo stemma della società di navigazione "La Ligure Brasiliana."

Alla sinistra trovasi una stupenda vetrina di 7 metri di lunghezza, di legno **Lauro rosso** (*Cordia*). La parte verticale è occupata da una completa collezione di oggetti d'uso domestico, di strumenti musicali, d'oggetti d'ornamento, d'armi da guerra, da caccia e da pesca delle tribù dei selvaggi di quelle regioni, come i Cayapò, Carajàs, Himerimis, Juranas, Assuriais, Apiacas, Caribùs, Juaperis ecc.

Tra gli oggetti d'uso domestico notansi quelli per l'estrazione dell'olio di semi diversi, per la preparazione della radice della *mandioca* (Jatrapha manihot) colla quale si prepara una farina bianca d'uso comune in tutto il Brasile, e la ben conosciuta *tapioca*: cesti, cappelli di paglia, amache, zattere, ecc.

Tra gli ornamenti figurano braccialetti di cotone tinti in rosso, coi quali adornano le braccia e le gambe, orecchini, pettini, ecc.

Tra le armi notansi i *curabis*, dardi avvelenati col terribile *curarè*, potentissimo veleno estratto dalla *Strychnos toxifera*, archi e freccie di tutti le tribù, trombe di guerra, lancia a sonagli per marcare la cadenza nelle danze (*maracà-maracà*) cerbottane e turcassi con dardi avvelenati, sciabole fatte con un legno tanto resistente come il ferro, bastoni sonori ecc.

Questa è la parte riferentesi agli usi, armi ed ornamenti dei selvaggi di quelle regioni, che nella mostra costituisce, per così dire, la parte decorativa, che, se direttamente non interessa il commercio, molto richiama l'attenzione degli studiosi.

Nei prodotti del suolo, che è ciò che interessa il commercio, notansi anzitutto moltissimi campioni di caoutchouc, colà chiamato *Seringa, Sernamby e Borracha* (**Hevea brasiliensio**) e degli utensili per estrarlo, affumicarlo e condensarlo, formando quelle grosse palle schiacciate quali si trovano in commercio, e chiamate volgarmente *cabeça de negro*.

E' risaputo che il caoutchouc del Brasile è il migliore per qualità, elasticità e minor peso specifico; che l'esportazione di questo prodotto dal Brasile rappresenta già oggi il 60 0|0 del prodotto mondiale di questo articolo, che per le sue molteplici applicazioni ogni giorno diventa più ricercato.

L'estrazione del caoutchouc si fa ancor oggi nel modo più primitivo ed antirazionale, e ciò non ostante la produzione è enorme, ed in prova qui presento uno specchietto del caoutchouc esportato negli ultimi cinque anni dalla sola dogana di Belém (Parà).

	Kilogr.
1894	1,696,826
1894	13,953,077
1895	15,461,531
1896	15,348,461
1897	15,588,245

In 5 anni kg. 62,050,140

che calcolando al prezzo bassissimo di sole L. 10 al kg. dà la somma di L. **620,501,400,00.**

Questo commercio è oggi sfruttato quasi esclusivamente dagli inglesi ed americani (Stati Uniti) che lo riducono agli usi industriali e lo rivendono alle altre nazioni con favolosi profitti.

L'Italia è già oggidì una forte consumatrice di caoutchouc ed i negozianti italiani farebbero affari d'oro se impiantassero in Manaos Belem o in un qualche punto dell'immenso fiume Amazonas una officina in cui trasformassero quella materia prima in modo da servire subito pei diversi usi industriali.

Dopo il caoutchouc ecco una quantità di campioni d'altri ricchissimi prodotti quali il cacao, caffè, castagne, ricino, canella, garofani, vainiglia, guaranà, salsapariglia, ipecacuana, china, aloe, cocco, ed un'infinità d'altri che non si finirebbe mai a volerli enumerare tutti.

Si ammira poi una magnifica raccolta di pelli di *onça*, il giaguarro brasiliano, dalle varie specie, alcune delle quali in nulla inferiori alle più belle della tigre reale dell'India, di cervi, di coccodrilli ecc., campioni di *piassava*, resistentissima fibra cornea di cui si fanno corde, scope, ecc., molti campioni di tucum, ed altre fortissime fibre, di cui si fanno cordami, reti per pescare, e delle hamache, di cui si veggono esposti dei bellissimi campioni; piume dagli smaglianti colori e finalmente un'infinità di campioni di legnami, tanto di tintoria che di costruzione navale e civile, nei quali non si sa se più ammirare si deve l'incredibile resistenza o l'incomparabile bellezza della fibra.

Nessun Paese al mondo presenta una tale varietà e ricchezza di legnami ed occorrerebbero molti volumi per descriverli.

Nel centro della Mostra trovasi una scansia quadrata piena di bellissimi libri tutti d'un formato e portanti il titolo in lettere d'oro sul dorso. Ebbene, non sono libri, ma bensì dei campioni di legnami tagliati a foggia di libro. Ve ne sono più di seicento. Primo fra tutti il bellissimo **Muirapinima** ossia Pào tartaruga (*Controlabium paraensis*), l'**Angico** (*Dicorenia paraensis*), il **Pào Rosa**, il **Sebastião d'Arruda**, il **Pào Setim** (*legno raso*), il **Canella preta** (*Nectaranda Amara*), il **Cedro** (*Cedrela Brasiliensis*), il **Pào Rosco** (*Pettigine confertifiora*), il **Massarandiba** (*Sacuma procera*), il **Castagno** (*Bertholletia excelsa*), il **Guajarà**, il **Cajù bravo**, il **Sapupira**, il **Lauro rosso**, il **Tararandà** (*palissandro*), il **Pào Brasile**, e centinaia d'altri tutti preziosi per bellezza di fibra, per resistenza o per materia tintoria.

Da questa esposizione, dalla conoscenza che gli industriali italiani avranno acquistato dei prodotti brasiliani, io oso ripromettermi un grande sviluppo del commercio diretto tra l'Italia e quegli Stati: anche perchè oggi è già pienamente sbugiardata l'erronea credenza che il clima vi debba essere insopportabile agli europei, quando, invece, grazie ai numerosi ed immensi fiumi che bagnano quella regione il clima è mitissimo e saluberrimo.

Da una statistica recentemente pubblicata della temperatura di Manaos dal maggio 1897 al marzo 1898 risulta una temperatura massima di centig. 29,77, minima 22,89 e media 25,72 che è molto inferiore alla media della temperatura della massima parte delle regioni d'Italia. Quanto alla salubrità ripeterò i responsi di alcuni scrittori più competenti nella materia.

Il celebre viaggiatore inglese **Wallace** nella sua opera *Explorations of the Valley of the Amazon* (Vol. 1 pag. 420) dice testualmente: "Dopo "un soggiorno di tre anni nell'Alto Amazonas e "nel Rio Negro sono stato egualmente impressio"nato dalla freschezza e limpidezza dell'atmosfera "nonchè dalla dolcezza balsamica delle notti che "non hanno eguali in nessuno degli altri paesi da "me visitati. „ Ripeto (pag. 89) " che un Europeo "può lavorare qui così bene come in Inghilterra "nei mesi più caldi dell'estate. „

Il celebre naturalista svizzero prof. **Luigi Agassiz** nella sua opera *Viaggio al Brasile* (pagina 534) parlando dell'Amazonas, dice: " Il clima "è perfettamente salubre e d'una temperatura "molto più mite di quanto generalmente si crede. „

Il signor **Coudreau** nei suoi *Studi sulla Guyana e sull'Amazonia* (Vol. 1 pag. 358 scrive: "Tutti i coloni bianchi che furono introdotti in "Cayenna vi morirono; *tutti quelli che si introdus"sero nell'Amazonia vi si acclimatarono, vi pro"sperarono e vi si stabilirono definitivamente.* L'A"mazonia è un vasto mondo di cui traspira la "ricchezza e la felicità, e che *fra poco tempo sarà "uno dei centri d'attrazione degli emigranti europei.* „

E non cito altri: mi sembra che basti.

Lapa Paranhos.

Una spedizione polare.

Sir Gear e Newnes, antico membro della Camera dei Comuni e uno dei grandi editori dello Strand, ha lasciato Londra a bordo della nave *Southern Cross*, costruita a sue spese per una esplorazione nelle regioni polari antartiche e che ricorda nelle sue linee principali il *Fram* del viaggiatore Nansen.

Sir George Newnes è accompagnato dall'esploratore norvegese Birchgrevink e da un gruppo di scienziati inglesi.

Il quartier generale della spedizione sarà stabilito a Tasmania. Gli esploratori si propongono di partire da quel punto per toccare al di là del 73° grado di latitudine sud le regioni antartiche inesplorate.

Lo sciopero di Cardiff.

(S) **Cardiff,** 24 — Va delineandosi fra gli operai minatori la tendenza di concentrare l'ultimo loro tentativo di resistenza sulla questione del *minimum*, accettando la scala mobile e l'offerto aumento, rinunziando al *Concilation board* con arbitro.

Domani si riunirà il loro Comitato provvisorio.

Si spera che deciderà di riaprire le trattative coi proprietari.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Ci scrivono da **Milano:**

Il cartellone della Scala. — (*C. P.*) Coll'accettazione da parte del maestro Toscanini del nuovo posto di direttore dell'orchestra della Scala, le cose del nostro Massimo entrano nel periodo risolutivo.

Intanto è stato concretato l'elenco delle opere per la prossima stagione di carnevale. Esse sono: *I Maestri Cantori* del Wagner (spettacolo d'apertura); gli *Ugonotti*, *Otello*, *Falstaff* e *Iris* del Mascagni. Si parla ancora di alcune rappresentazioni straordinarie del *Rigoletto* e della *Traviata*; ma nulla su ciò venne deciso definitivamente.

Oltre allo spettacolo d'opera, vi sarà un ballo nuovo del Manzotti, con musica del Marenco. Il ballo, che dura circa un'ora, ha per titolo: *Fiori ed Ore.*

Il personale artistico è il seguente:

Tenori: De Marchi e Delucia; baritoni: Scotti e Butti; bassi: Navarrini e Rubini. Come prime donne, la Darclée e la Fandolfini.

I direttori dei cori e dei balli sono, rispettivamente, il Venturi e lo Scopa. Come prima ballerina, la Santori.

— L'Opéra di Parigi ha dato una magnifica *réprise* del *Don Giovanni* di Mozart.

— La cantante Ada Adini ha ottenuto un grandissimo successo a Vichy negli *Ugonotti*.

— Miss Marie Brema che si è fatta molto applaudire nell'ultima stagione al Covent Garden, è stata scritturata dal signor Maurizio Grau per cantare a New-York durante i primi quattro mesi dell'anno venturo.

Fra le altre parti che essa sosterrà alla Metropolitan Opera House vi saranno quelle di Brunehilde nella *Walkyria*, nel *Siegfried* e nel *Crepuscolo degli Dei*, di *Regina di Saba* nell'opera omonima di Goldmark, di Fides nel *Profeta* di Meyerbeer e di Dalila nell'opera *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns.

×

Drammatica. — Il capitano Giuseppe Lauff che entrerà in funzione il 1. ottobre nella qualità di intendente e drammaturgo del teatro della Corte di Wiesbaden sta mettendo l'ultima mano ad una produzione intitolata *Der Eisezhn*, che verrà rappresentata al principio della prossima stagione e che sarà la prima di una trilogia, i cui soggetti sono tolti dalla storia degli Hohenzollern.

— Novità annunziate per la prossima stagione al teatro Antoine: *Giuditta Renaudin*, di Pierre Loti; il *Dubbio*, tre atti, di Giovanni Julli; *Coeur blet*, due atti, di Roman Coolus; l'*Avvenire*, tre atti, di Giorgio Ancey; *Risultato delle corse*, cinque atti, di Brieux; l'*Impronta*, tre atti, di Abele Hermant; il *Nuovo Idolo*, tre atti, di Francesco de Curel; la *Morte di Ippasia*, cinque atti, di Gabriele Trarieux; il *Padre naturale*, tre atti di Dèpré e Charton.

×

Arte — Lo scultore Barrias sta modellando una statua colossale di Victor Hugo, che sarà posta nella rotonda dell'avenue che porta il nome del poeta sopra uno scoglio circondato da quattro figure allegoriche rappresentanti l'Epopea, l'Ode, il Dramma e la Satira.

La statua in gesso dovrà essere pronta per la inaugurazione dell'Esposizione del 1900, ma il monumento in marmo sarà inaugurato due anni più tardi per il centenario di Victor Hugo.

×

Varie — Abbiamo accennato altra volta a tre attrici americane milionarie. Di attori ve ne sono pure tre e sono i signori Joseph Jefferson con un capitale stimato a 10 milioni di franchi, Samuel Russell con 7,500,000 e Joseph Murphy con cinque milioni.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres.: Saladini - Giudici: Galli e Sibilia - P. M.: Texeira.

Tre tentati borseggi.

Il 26 luglio scorso, in piazza del Campidoglio, mentre si estraeva la tombola, il delegato Tora e le guardie Greco e Lombardo, notarono due individui che si aggiravano in mezzo alla folla in atteggiamento sospetto. Li tennero sempre d'occhio e li videro per due volte introdurre le mani nelle tasche di due signore, non trovandovi però mai nulla. Una terza volta però uno dei borsaiuoli, mentre l'altro lo riparava con la sua persona, mettendo la mano in tasca ad una terza signora, vi aveva afferrato un portafogli, che vi lasciò ricadere alla vista degli agenti.

I due borsaiuoli, che furono arrestati, erano Salvatore Betti, d'anni 33, da Fossombrone, ed Angelo Termini, d'anni 17, da Cassino.

Il Tribunale condannò ieri Betti a ventuno mesi di reclusione ed un anno di vigilanza, e Termini a cinquanta giorni di reclusione.

Una truffatrice di vestiari.

Teresa Bianconi, d'anni 52, romana, dopo essere stata al servizio del delegato Raffaele Aldendati, al quale aveva portato via oggetti di biancheria, si era messa ad esercitare il mestiere di rivenditrice di vestiari usati.

Spesso però si faceva consegnare dalle sue clienti dei vestiti, che vendeva per suo conto senza farsi più vedere per pagarne a chi glie li aveva dati il prezzo convenuto.

Così truffò per circa 250 lire Giselda Schiappapietra, per 60 lire Maria Tacchi e per una medesima somma Rosa Ciabattoni.

In casa di questa anzi una volta, approfittando di un momento in cui la Ciabattoni non v'era, prese una pezza di seta, lasciando detto che aveva pronto il compratore e che ne avrebbe subito riportato l'importo.

Il Tribunale la condannò ieri a ventuno mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 25 Agosto 1898 — S. Luigi re.

Leva il Sole alle ore 5.29 m. — Tramonta alle 6.54 s.
Leva la Luna alle ore 2.15 s. — Tramonta alle 11.10 s.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Agosto

Europa: pressione elevata Russia meridionale, Golfo Biscaglia, 761 Odessa, Rochefort; relativamente bassa Nord, 761 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino tre mill. temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e temporali Nord, ed estremo Sud.

Stamane cielo nuvoloso estremo Nord sereno altrove.

Barometro: quasi livellato intorno 761 mill.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente settentrionali, cielo sereno Sud, vario altrove.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 23 alle 8 del 24.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 5	22 0	Roma	33 3	19 2
Milano	32 8	13 3	Foggia	32 0	22 4
Venezia	33 2	22 6	Bari	27 0	17 0
Ancona	28 3	21 6	Napoli	31 3	23 2
Perugia	30 0	21 2	Palermo	30 9	17 1
Firenze	35 4	20 7	Cagliari	34 0	21 0

All'Estero ore 8 del 24.

Pietroburgo	15 2	Trieste	—	Lugano	19 0
Mosca	12 7	Madrid	—	Ginevra	19 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	21 8
Amburgo	18 0	Parigi	17 7	Malta	25 5
Praga	15 4	Nizza	21 6	Algeri	23 8
Vienna	15 7	Marsiglia	19 2	Atene	21 6
Budapest	17 8	Zurigo	17 5		

Sciarada

Era giorno di festa, e nella strada
Udiansi rimbombar scoppi d'*intero*
Ed io col cuore dilaniato e rotto
Piangea la bella mia in *fin primiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRE-S-CON-E

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 22 agosto
Nati 44 compresi 1 nato-morto.
Morti 25 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Simoni Teresa, 18
Fortini Marco fu Giovanni, Albano 59, coniug.
Muccichelli Geltrude fu Giovanni, Roma, 61, vedova
Cherubini Carmela di Alfonso, Cerreto di Spoleto, 27, nubile
Pensuti Giuseppe Pietro fu Michele, Roma, 66, coniug.
Testa Arcangelo fu Pietro, Bastia, 78, coniug.
Cardilli Angelo fu Pietro, Roma, 17, celibe
Bevilacqua Annunziata fu Giuseppe, Roma, 90, nubile
Lacombianco Veronica fu Carlo, Roma, 69, nubile
Scandalera Elvira fu Valentino, Roma, 58, nubile
Mononi Giuseppe di Giuseppe, Roma, 45, coniug.
Mochi Domenico fu Luigi, S. Ginesio, 24, celibe
Tantini Luigi fu Giacomo, Anagni, 47, celibe
Bonugiia Caterina fu Angelo, Olevano, 73, vedova
Di Pietro Costanza di Filippo, Roma, 31, nubile
De Magistris Raffaele fu Paolo, Roma, 65, celibe
Celli Assunta di Filippo, Roma, 28, coniug.
Neri Lucia fu Francesco, S. Apollinare di S. Germano, 39, con.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Girgenti. - 10 settembre - Trasporti detenuti, corpi reati ecc. 1899,1903. Pres. L. 50,000.

Prefettura di Firenze. - 12 settembre - Trasporti come sopra. Pres. L. 80,000.

Municipio di Piano di Sorrento. - 9 settembre - Ampliamento stradale. Pres. L. 44,671.

Direzione costruzioni Spezia. - 13 settembre - Fornitura di kg. 315,000 di olio minerale per lubrificazione di macchine. Pres. L. 157,500. Cent. 50 il kg.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Cossato Mosso Santa Maria, Camandona, Mezzana, Mortiglienzo (distretto di Biella), Amantea, Celico, Dipignano, Paola, Parenti, Pedace, Pedivigliano e Verbicaro (distr. di Cosenza).

Novità, Varietà e Aneddoti

Il giro del mondo in una piccola barca

Abbiamo parlato altre volte del capitano americano Giuseppe Slocum che si era proposto di fare il giro del mondo solo sulla sua piccola navicella "Spray„ L'avventurosa impresa è ora compiuta e il capitano è entrato giorni sono nel porto di New-York colla sua imbarcazione avendo impiegato nel viaggio più di tre anni e superato più di cento burrasche fra le quali le più terribili nel passare il Capo di Buona Speranza.

Lo "Spray„ è lungo 40 piedi, largo 14, e stazza 13 tonnellate. Con quel minuscolo legno, in cui aveva ammucchiate quante provvigioni vi potevano stare, e con doll 1,50 in tasca, il capitano Slocum partì il 27 aprile 1895 da Gloucester, Mass, cominciando coll'attraversare l'Atlantico sino a Gibilterra.

Ivi fu consigliato di non arrischiarsi nel Mediterraneo per paura dei pirati, ed allora egli si decise a fare il giro del Capo Horn, poscia a passare il Pacifico e il Capo di Buona Speranza, facendo in tutto, compresa la seconda traversata dell'Atlantico, 46,000 miglia.

Ora egli è lieto di aver ritrovata la sua famiglia, la quale non aveva più speranza di rivederlo, e intende di fare un giro per gli Stati Uniti dando conferenze per raccontare gli episodii principali del suo straordinario viaggio, e spera con ciò di guadagnare tanto danaro che lo compensi della lunga fatica e dei corsi pericoli.

Il femminismo in America.

Da qualche settimana, nella città di Chillicothe (Ohio) la maggior parte dei conduttori di tramways appartengono al sesso femminino.

Quando la Società inserì sui giornali un avviso per ricerca di personale, più di cento donne si fecero iscrivere fra i candidati. Ne furono prima scelte sette, di buona famiglia e di aspetto simpatico; ma il pubblico mostrò subito in loro favore una predilezione così evidente che la Società si decise presto a generalizzare la felice innovazione e a sostituire tutti i conduttori maschi con conduttori femmine.

Queste donne lavorano nove ore al giorno, hanno un giorno di riposo ogni sette e guadagnano quattro dollari la settimana.

Eccentricità di un milionario.

I giornali di Monaco di Baviera sono pieni di aneddoti sulle eccentricità di un muratore divenuto milionario.

Giorni sono egli entrò in un negozio di quadri, ne comprò alcuni e dopo averli pagati li lacerò sotto gli occhi del negoziante.

Questa stupida soddisfazione gli è costata ventitre biglietti da 100 marchi.

L'età del Sole.

Lord Kelvin, dopo accurati studi e ricerche si è convinto che il Sole esiste da più di cento milioni d'anni e che può ancora sussistere per un periodo da sette a quindici milioni d'anni.

E così, secondo i calcoli del suddetto, il genere umano non è davvero alla vigilia di precipitare nel freddo eterno e nell'eterna notte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,5 — Minimo 19,9.

Vaticano — Ieri, il Papa, ricevette secondo il solito il cardinale Segretario di Stato Rampolla e gli altri prelati della sua Corte per le relazioni ordinarie.

— Non è esatto che i marinai della squadra inglese debbano venire in Roma per essere ricevuti dal Papa.

— Il cardinale Masella è partito per Rocca Secca.

Arrivi e partenze. — Il sotto-segretario di Stato, on. Colosimo, è partito per Napoli.

Il Prefetto — E' atteso in Roma sabato prossimo il nuovo Prefetto comm. Serrao e prenderà possesso dell'ufficio sui primi di settembre p. v.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La viabilità provinciale. — La Deputazione provinciale nel bilancio preventivo per l'anno 1899 ha provveduto all'esecuzione di parecchi lavori stradali, dei quali si era riconosciuta l'assoluta necessità.

Anzitutto ha rinnovato lo stanziamento della somma di lire 10,000 per la piantagione di alberi lungo le strade provinciali, una iniziativa da lungo tempo reclamata e della quale è unanimamente riconosciuta l'opportunità.

Saranno stanziate inoltre L. 3610 per la prosecuzione dei lavori di deviazione della Flaminia-Viterbese-Ponte San Bernardo-Porta Romana di Nepi. Lire 28,000 per la deviazione al Ponte di Licenza e L. 23,050 per la deviazione di muri di Marano della Tiburtina; L. 15,800 per la deviazione al Borgale della Verentana; L. 22,000 per la deviazione di Ponte Storto della Tiberina.

Per l'allargamento del ponte di Scorano e la sistemazione delle strade di approccio saranno erogate poi L. 10,000 e L. 11,000 per la costruzione della salita presso porta Fiorentina di Viterbo e relativo allargamento della strada presso il fondo Chigi.

Così pure sarà eseguito l'allargamento stradale degli ultimi tre chilometri della Toscanese, pel quale lavoro è stata stanziata la somma di L. 7400.

Lo stanziamento più importante in bilancio sarà quello di L. 120,000 per il ponte sul Tevere al Grillo e tratti di strada d'accesso al ponte stesso. L'importo netto dei lavori appaltati pel nuovo ponte è di L. 346,264 di cui nei precedenti bilanci furono già stanziate L. 80,000.

Coll'attuale stanziamento di L. 120,000 l'Amm. potrà pagare L. 70,000 a complemento delle prime due rate dei lavori del ponte per L. 150,000 e L. 50,000 per le strade d'accesso.

Altri stanziamenti verranno fatti per la correzione di Valle Camorronara presso Monteromano sull'Aurelia (L. 6000); per la correzione al fosso Rianese della Viterbo-confine Umbro (lire 5300); e pel rialzamento del tratto sommergibile presso Amaseno sulla Guglietta-Vallefratta (lire 16,000).

A questo stanziamento per lavori nuovi si deve aggiungere la somma di L. 101,776.67 per grandi riparazioni nelle strade provinciali e consortili. Fra questi lavori sono comprese le riparazioni ai selciati della Casilina (L. 12,000) e della Appia (L. 18,000), il rialzamento di un tratto sommergibile della Casilina in località Casa Romana (L. 2700), la sistemazione della salita presso la strada di Colonna sulla Maremmana inferiore (L. 4500), il concorso nella sistemazione del Borgo Garibaldi di Ronciglione (L. 14,000), le riparazioni ai muri di sostegno presso Arsoli (lire 2500), il concorso nei lavori di sistemazione del tratto attraversante l'abitato di Capodimonte (lire 3750), la riparazione straordinaria di manufatti dell'Ariana (L. 5900), della Velletri, Cisterna (L. 3600) e della Setina (L. 2300), la costruzione di due tratti selciati presso Cave (L. 2000) e di un ponticello fra le comunali di Piglio ed Acuto (L. 1200) e finalmente, oltre altri lavori di secondaria importanza, alcune opere di consolidamento del terreno franato presso Orte per i quali saranno erogate L. 2500.

Nel complesso non è molto: ma è già qualcosa.

Contro l'accattonaggio. — Un *assiduo* ci scrive:

" I mendicanti, le cui file sembravano assottigliate, sono diventati nuovamente un esercito. E questo esercito, specialmente il sabato, prende addirittura d'assalto i negozi e le botteghe, cagionando un danno ai proprietari e offrendo uno spettacolo tanto pietoso quanto indegno di Roma.

" Che fa la Società contro l'accattonaggio? „

Rispondiamo subito. La Società contro l'accattonaggio ha fatto finora quanto era in suo potere. E continuerà certamente nella civile opera intrapresa. E' deplorevole, peraltro, che essa, appunto da parte di quei negozianti e bottegai, che hanno toccato la corda sensibile del nostro *assiduo*, non abbia avuto quegli appoggi e quegli incoraggiamenti che essa sperava.

E pensare che, nella questione, i bottegai e i negozianti sono i maggiormente interessati.

Togliere dal fuoco la castagna con le zampine del gatto, è un bel sistema, ma al gatto non piace ed esso ha tutto il diritto di osservare... miagolando: — Vuoi la castagna? Prendila con le tue zampe e lascia stare le mie.

Nelle cancellerie — Ricci Rosario, vice cancelliere della 5ª pretura di Roma è a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma.

De Spelladi Raimondo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della 5ª pretura di Roma.

Kovida Amedeo, uditore destinato al tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Pisa.

Per le famiglie dei condannati. — Ci scrivono da Genzano che in seguito ai tumulti che contristarono quella vicina città, vennero condannati a pene più o meno gravi oltre a cento genzanesi che ai tumulti avevano preso parte. Ora della colpa pagano il fio le famiglie.

Non poche di esse, per l'assenza del loro capo, sono ridotte nella più squallida miseria: altre sono state costrette a vendere ancora immaturi le uve e i grani.

Allo scopo di venire in soccorso dei miseri alcune buone signore hanno deciso di costituirsi in Comitato per effettuare un programma di divertimenti pubblici, il cui introito sarebbe devoluto a beneficio appunto delle famiglie dei condannati.

All'idea generosa, senza preconcetti politici, si spera vogliano aderire quanti hanno animo nobile e sentono pietà per gli infelici.

Il sindaco signor Alessandro Mazzoni che ha tanto a cuore gli interessi dei suoi amministrati, ha già promesso il suo.

Da parte del duca Sforza Cesarini sarà accordato l'uso dello splendido suo parco per una *garden party* e per una lotteria.

Ospedale oftalmico La Direzione di questo ospedale ci prega avvertire i signori Sindaci ed i signori medici condotti di volere informarsi prima d'inviare a Roma i malati d'occhi, se vi sono posti disponibili, ed avutane risposta affermativa, inviarli con apposita lettera del Sindaco e muniti del certificato di povertà.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 agosto 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	651	58	709	49	4	53	50	—	3	—	53	647	62	709
S. Antonio	148	250	398	2	1	3	—	—	1	—	1	149	251	400
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	1	—	1	—	2	150	—	150
S. Giovanni	—	463	463	—	31	31	—	26	—	2	28	—	466	466
S. Giacomo	150	92	242	9	3	12	4	4	—	—	8	155	91	246
Consolaz.	61	24	85	8	—	8	3	2	—	—	5	66	22	88
S. Gallicano	59	98	157	—	2	2	—	1	—	—	1	59	99	158
	1220	985	2205	69	41	110	58	33	5	2	98	1226	991	2217

Acque Albule - Tramway Roma-Tivoli. — Di questi giorni canicolari v'è immenso concorso di viaggiatori sulla linea del tram Roma-Tivoli, che recansi allo stabilimento delle Acque Albule. Ed a ragione molti romani, convinti delle virtù refrigeranti ed igieniche di quelle fonti seguono le antiche tradizioni patrie, facendone il loro ritrovo estivo.

Il merito precipuo di siffatto concorso deve attribuirsi alla comodità ed economia che offre il Tramway a vapore summentovato, con moltissimi treni ad ogni ora del giorno in partenza dalla stazione di porta S. Lorenzo con la coincidenza del tram a cavalli a piazza Venezia.

Un giornalista francese suicida — Ieri, a Frascati, dove si era recato per la villeggiatura, si è suicidato, con due colpi di revolver in bocca, il signor Lhorton Millet, corrispondente da Roma dell'Agenzia *Dalziel* di Londra, dell'*Echo de Paris* e dell'*Etoile Belge*.

Il Lhorton Millet ha lasciato quattro lettere a persone sue amiche, nelle quali dichiara che si è suicidato perchè affetto da malattia incurabile.

Era nativo di Parigi, si era stabilito in Roma dallo scorso aprile ed alloggiava in via del Tritone al palazzo Pericoli.

Tentato suicidio — Verso le 20 di iersera, sul ponte di Ripetta, dalla guardia Bucciolotti fu trattenuta certa Sansoni Anna che voleva gettarsi nel Tevere per finirla con la vita.

Fu prima accompagnata all'ufficio di P. S. ai Prati e quindi alla sua abitazione, via Clementi 27.

La causa che la spingeva al triste passo è ignota.

Identificato — Quello sconosciuto che fu raccolto cadavere l'altra sera in via della Caffarella, fuori porta S. Giovanni, che si era suicidato ingoiando una tintura per capelli a base di nitrato di argento, a S. Antonio fu identificato per l'orefice Ceccotti Tito, di anni 45, romano, abitante in via Nomentana.

Il poveretto da lungo tempo era affetto da una grave malattia.

Revolverate — Nella vigna Costa, fuori porta Portese, per precedenti rancori certo Mandolesi Raffaele, d'anni 33 d'Arsoli, litigò con Marsi Pietro ed il figlio di costui, i quali iersera si erano recati — a quanto pare — in quel luogo per risolvere la divergenza.

Dalle parole si venne ai fatti, ed il Marsi estratta dalla tasca una rivoltella esplose tre colpi. Un proiettile ferì alla mano sinistra il Mandolesi.

Fu trasportato alla Consolazione. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Fuochetto. — Ieri mattina, nel forno di Cesetti Eugenio, in via Balbo 7, prese fuoco la canna del camino.

Accorsero prontamente i vigili della Cernaia.

Baruffe. — In via Alessandrina, Proietti Concetta, lavandaia, romana, fu bastonata dal marito Rovazzani Luigi, cameriere. Contusioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

— In via Casilina, presso Posteria del Padiglione, ieri sera la cuoca Covarelli Teresa d'anni 35 da Perugia, rimproverò aspramente certa Cocchi Maria perchè le aveva trafugato due fazzoletti di seta. La Cocchi andò sulle furie ed assestò una scarica di bastonate alla cuoca.

— Certa Proietti Vittoria in via Tiburtina percosse ripetutamente la fioraia Lamenti Maria con la quale erasi bisticciata per divergenze d'interesse.

— In una osteria in via del Moro in un litigio sorto per gelosia, Tozzi Maria venne bastonata da una sua... amica. S'ebbe contusioni e ferita all'occhio destro. Fu trasportata alla Consolazione.

— In via della Scala 68 p. 2. la lavandaia Fortuna Giuseppina, d'anni 30 romana, per pettegolezzi di donne venne a questione con certa Maddalena, la quale afferrata una roncola ferì al collo e alla tempia sinistra l'avversaria. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Allo stagnaro Muratori Augusto, d'anni 21 romano, in piazza Mastai un giovinastro passando rubava il metro che portava in una tasca della giacca. Il Muratori reagì e in compenso s'ebbe una bastonata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Fiorini Ginevra, d'anni 29, romana, modista, in piazza S. Croce in Gerusalemme, per motivi di gelosia, fu percossa da Tiberini Luisa e riportò contusioni alla faccia.

— Il giornalaio Bazzani Cesare, abitante in via della Coroncina 176, per motivi intimi impegnò una vivace discussione con sua moglie, Petracci Angela. I due coniugi finirono per azzuffarsi, ma la peggio rimase alla donna, che si buscò una scarica di pugni. Ne avrà per 10 giorni.

— In via della Balduina, Santolini Rosa, d'anni 45 da Ancona, venne a questione per motivi d'interesse con Marianna Graziosi e riceveva da questa una scarica di pugni e calci. Riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

Ladri. — Il maresciallo Lucchini ed il brigadiere Capriolo arrestarono in piazza Foro Traiano Fanicchia Natalina, da Bellegra, e Neri Filomena, da Pescosolido, per furto di un anello d'oro, del valore di L. 33 in danno dell'orefice Cutolo Cesare con negozio in piazza Foro Traiano 41.

— In via Gustavo Bianchi fu arrestato Braghetti Giuseppe, di anni 70, romano, che aveva rubato una tavola nel cantiere della ditta Marotti e Frentini al Testaccio.

— La notte scorsa i ladri penetrarono nei locali della cucina economica in piazza della Bocca della Verità ed involarono le tubature di piombo del gas e dell'ac[illegible] comprese le chiavi ed i rubinetti d'ottone. Il [illegible] non è stato ancora precisato.

— Il [illegible] Marchiori Umberto, di anni 10, passando per via Aldo Manunzio con un biglietto di una lira in mano veniva avvicinato da due giovinastri.

Uno di questi strappavagli il biglietto e davasi alla fuga. In seguito ad indagini fu arrestato il garzone calzolaio Paolucci Ruggero, di anni 17, da Foligno, riconosciuto dal derubato.

— Spaziano Delfino, d'anni 20, contadino, da Rocca Canterano, approfittando della momentanea assenza del garzone vignarolo De Santis Gerardo della casa in via Antoniana 3, rubava da una tasca della giacca di quest'ultimo L. 2,50.

Il De Santis accortosi del furto chiamò le guardie che sopraggiunte perquisirono lo Spaziano rinvenendogli il denaro rubato tra cui una lira d'argento. Fu arrestato.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Ettori Ugo di anni 19, nella legatoria in via delle Finanze, lavorando presso una macchina in movimento, disgraziatamente si fracassò la mano sinistra sotto un cilindro.

— Il vecchio settantenne Graziosi Innocenzo, abitante in via Alessandria palazzo Ferri, cadde. Si produsse la frattura del braccio sinistro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Nel cantiere dell'impresa Vitali al Lungotevere Ripetta l'operaio Sbordani Domenico d'anni 58 da Gambaresco spingeva un vagoncino carico di calce quando questo capovolgendosi le fece cadere a terra. Il poveretto riportò la frattura del piede sinistro. Ne avrà per un mese.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aurelina, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Venerdì, 26 agosto 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 gennaio 1898 fino alla polizza **15300**.

La **4.ª** *Custodia vende*

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 gennaio 1898 fino alla polizza N. **13200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 25 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. - Bella serata quella di ieri. Il teatro era affollato in modo veramente eccezionale e Oreste Calabresi fu continuamente applaudito. Esso ebbe inoltre una corona di alloro e vari doni.

L'esecuzione del *Don Pietro Caruso* e degli *Innamorati* fu quale poteva aspettarsi dalla Compagnia Reiter-Leigheb.

Calabresi fu un Don Pietro di un verismo ammirevole ed è detto tutto. Bene anche la signorina Cristina.

Negli *Innamorati* poi Virginia Reiter ed il Carini riuscirono così vivaci ed umani con le loro collere gelose che strapparono unanimi applausi mentre il vecchio cittadino Fabrizio incarnato dal Calabresi raggiungeva effetti comici invidiabili nelle sue classiche smargiassate.

Delizioso Claudio Leigheb nel monologo *La vita*.

Questa sera *Gelosa* la nuova commedia in tre atti di Bisson, il fortunato autore del "Deputato di Bombignac „ della quale si dice un gran bene.

Adriano — Questa sera a richiesta generale si replicherà *Una notte a Venezia* col ballo *Vespina*.

Eldorado — Uno spettacolo magnifico iersera per la beneficiata dei bravi clowns musicali fratelli Cassell. Il simpatico teatro era gremito e i due ben conosciuti artisti furono festeggiatissimi in tutto il programma per le loro comiche trovate e pel modo ammirevole col quale suonarono i vari strumenti, alcuni dei quali di loro invenzione. Oggi due rappresentazioni e nella seconda — a richiesta generale — replica dello sceltissimo programma di iersera.

Sferisterio Sallustiano — Ieri vinsero Busoni e Gabri.

Partite impegnate per oggi:

Prima partita. *Rossi*: Berardi, Nidiaci e Tarabelli. *Turchini*: Moggi, Mazzoni e Busoni.

Seconda partita con cordino in aria. *Rossi*: Busoni e Mazzoni. *Turchini*: Gabri e Nidiaci.

Riserva Franchi a tutte e due le partite.

Vice-Fabr...

Al Giardino delle Varietà - **Birreria Nazionale** - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1/2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Demémout - Tina Fabris - Alice Edelwais - Liandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Gelosa* - ore 21.
Nazionale — *L'Albergo del libero scambio* - ore 21.
Politeama Adriano — *Una notte a Venezia* - ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassell e C., ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1/2.

Ultime Notizie

Ci telegrafano da Torino in data di ieri che S. M. il Re, nel mattino, recossi all'Esposizione accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia e dai membri del Comitato esecutivo.

Incontrossi coll'on. Pelloux, giuntovi alle 10, presso la galleria del lavoro e, unitisi, visitarono le gallerie del lavoro, dell'agricoltura e della locomozione, sostando specialmente nel riparto della carrozzeria.

Il Re volle anche visitare la sala della stampa e gli uffici attigui delle poste e dei telegrafi. Informossi minutamente dell'ordinamento dei servizi dell'Esposizione compiacendosene.

S. M. il Re è partito nella nottata diretto a Pont Saint Martin e Gressoney dove arriverà questa mattina alle 8.

Passerà la giornata presso S. M. la Regina; poi venerdì ripartirà per Aosta e Sarre, si fermerà tre giorni al castello di Sarre, caccierà a Valsavaranche e martedì ritornerà a Torino.

E' incerto il giorno dell'arrivo a Torino di S. M. la Regina, la quale desidera di prolungare il suo soggiorno a Gressoney finchè dura il tempo splendido. Pare però che partirà nella prima settimana di settembre.

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli non si recheranno probabilmente a Torino che in ottobre per la chiusura dell'Esposizione.

Non è ancora combinato il programma dei festeggiamenti che darà la Corte a Torino in settembre.

Forse vi saranno due soli pranzi a Corte e una festa nel Giardino Reale data dalla Regina ai bimbi che parteciparono il 20 luglio nel parco della Esposizione alla sacra festa in onore della Vergine di Rocciamelone, festa che fu presieduta da S. M. la Regina, ma che venne guastata da un acquazzone.

La marchesa Guiccioli si trova ora a Gressoney invitatavi dalla Regina.

Il prefetto la raggiungerà sabato.

Il Prefetto di palazzo ha dato partecipazione ufficiale ai ministri e alle alte cariche dello Stato che S. A. R. la Duchessa Elena di Aosta ha compiuto il sesto mese di gravidanza.

Ieri hanno fatto ritorno in Roma gli on. Carcano e Di San Marzano.

L'on. Pelloux a Torino

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 24, ore 17,30. — L'on. Pelloux ricevette all'Hotel d'Europa il pro-sindaco Ballini, la rappresentanza della Giunta ed il segretario municipale.

Si compiacque molto del successo dell'Esposizione, specialmente per le novità nella elettrotecnica.

L'on. Pelloux assicurò che in settembre farà ritorno a Torino.

Torino, 24, ore 22,40 — L'on. Pelloux domani mattina alle 6 si recherà a Saluggia a visitare l'on. Farini, presidente del Senato. Ritornerà alle ore 10 e nella sera conta di partire per Roma. Il sindaco, che dovrebbe ritornare domani da Gressoney ove si trova dal 31 luglio, ha espresso il desiderio che l'on. Pelloux protragga la sua partenza fino a sabato.

Italia e Marocco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 18,15. — Il *New York Herald* ha da Tangeri che il Console italiano conferì lungamente col Primo Ministro marocchino circa l'indennità da pagare dal Governo del Marocco per la cattura del brigantino italiano *Fiducia* da parte dei pirati del Riff; ma che le conferenze non sono giunte finora ad alcun risultato positivo.

Si parla quindi dell'invio dalla Spezia di una squadra che porterebbe l'*ultimatum* del Governo italiano.

Un'inchiesta.

La *Giustizia* di oggi pubblica:

Annunziammo già che, in dipendenza del processo che si istruisce a carico dell'ex pretore del VI mandamento di Roma, avv. Francesco Criscuolo, erasi aperta un'inchiesta di carattere amministrativo sulle spese di giustizia, e specialmente sugli onorarii corrisposti ai periti nella detta pretura all'epoca in cui essa era retta dall'avv. Criscuolo.

Sappiamo ora che le indagini della Commissione, la quale è presieduta dal consigliere della Cassazione comm. Ferro-Luzzi, si sono estese anche alle competenze corrisposte ai periti dell'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Roma.

Le indagini continuano tuttora. Esse però, se siamo bene informati, sarebbero già a tal punto, da consigliare l'esonerazione di qualcuno dei giudici dall'incarico dell'istruzione dei processi penali.

Il monumento a Garibaldi a Digione.

(S) **Parigi**, 24. — L'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi a Digione avrà luogo il 2 giugno dell'anno venturo.

Lo scultore Delogne ha inviato, oggi, il bozzetto alla città di Digione.

Si forma un Comitato franco-italiano, sotto la presidenza onoraria di Lockroy, per preparare una solenne manifestazione in occasione dell'inaugurazione del monumento.

Congresso forense.

Il guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile il giorno 4 settembre si troverà a Torino per assistere alla inaugurazione del Congresso forense.

Concessioni d'Exequatur.

E' stato concesso l'*Exequatur* a Monsignor Tommaso De Stefano, già vescovo di Ruvo e Bitonto, istituito nell'arcivescovado di Trani, Barletta e Nazaret, e a Monsignor Pancrazio Giorgi nominato vescovo di Segni.

Nella magistratura.

Greco cav. Felice, consigliere d'appello a Trani, tramutato a Napoli.

Semmola cav. Nicola, presidente del tribunale a Frosinone, nominato consigliere d'appello a Napoli - Filiti Muzio Simone, presidente del tribunale a Sciacca, nominato consigliere d'appello a Catanzaro - Cherici Cosimo, presidente del tribunale a Tempio, tramutato a Frosinone.

Porcedda Giuseppe, vice presidente del tribunale a Palermo, nominato presidente a Tempio - Giannone Francesco, vice presidente del tribunale a Napoli, nominato presidente a Sciacca.

Callerio Pietro, giudice del tribunale in missione di Console giudice a Costantinopoli, è promosso alla 1. categoria.

Gini Luigi, presidente del tribunale a Termini Imerese, nominato consigliere d'appello a Lucca.

La Pegna Antonio, vice presidente del tribunale a Lucera, nominato presidente a Termini Imerese - Orestano Francesco Paolo, vice presidente del tribunale a Messina, nominato presidente a Nicosia.

Vicini Sesto, giudice a Pordenone, tramutato a Castelnuovo di Garfagnana - Carinci Nicola, giudice a Castelnuovo di Garfagnana, nominato sostituto procuratore del Re a Sarzana.

Liguori Edoardo, sostituto procuratore del Re a Caltanissetta, tramutato a Palermo - Amalfi Gaetano, sostituto procuratore del Re a Matera, tramutato ad Avellino.

Campana Francesco, pretore in aspettativa, richiamato in servizio e nominato sostituto procuratore del Re a Matera - Buonomo Leopoldo, pretore dell'8. mandamento di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re a Caltanissetta - Coppi Torquato, pretore a Massa, nominato giudice a Nicosia - Gerace Giovanni Battista, pretore del 2. mandamento di Catania, nominato giudice a Sciacca - Tescari Gaetano, pretore a Rovigo, nominato sostituto proc. del Re a Lagonegro.

Mastromarchi Angelo, giudice a Catanzaro, nominato vice presidente di tribunale a Messina - Germano Nicola, giudice a Salerno, nominato vice presidente del trib. a Palermo.

Stecchini Domenico, sostituto procuratore del Re a Udine, nominato giudice a Pordenone - Ronga Vincenzo, sostituto procuratore del Re a Trapani, tramutato a Udine - Tosi Enrico, sostituto procuratore del Re a Gerace, tramutato a Larino - Apostolico Giuseppe, sostituto proc. del Re a Larino, tramutato a Gerace.

Ministero Poste e Telegrafi.

Come annunziammo ieri si è riunita la Commissione incaricata di preparare la riforma degli organici del personale centrale e provinciale.

Dopo brevi osservazioni fatte dai varii membri della Commissione fu deliberato di rinviare a sabato il proseguimento degli studi per le decisioni da prendere sulla convenienza o meno di unificare il personale amministrativo provinciale con quello centrale; sul possibile decentramento dal Ministero delle amministrazioni provinciali; sulla graduale e completa fusione dei servizi telegrafico e postale e relativo personale.

L'on. Nasi ha inviato ai direttori provinciali delle poste una circolare nella quale fa loro invito di manifestargli le rispettive opinioni in ordine alle invocate riforme degli organici, non tralasciando di considerare la sistemazione di essi anche nei rapporti con l'interesse del servizio.

Il Ministro dice:

" Facciano intanto sapere ai loro dipendenti, che io non gradisco e non accetto comunicazioni di voti, reclami o domande attinenti al proprio ufficio, se non per via gerarchica.

" Raccomando alle SS. VV. di inculcare la più rigorosa osservanza di questa regola e di segnalarmi tutti gli atti contrari.

" Animato dal maggiore sentimento di benevolenza, sono tanto meno disposto a tollerare qualsiasi manifestazione individuale o di classe, che non risponda alle doverose esigenze del principio di autorità. „

Ministero P. Istruzione.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Toscani confermato preside facoltà medica di Roma.

D'Ovidio id. della facoltà di scienze Torino.

Vanni id. della facoltà giuridica Bologna.

E' stato revocato il decreto 17 luglio che accettava le dimissioni del prof. Cesare Mariani candidato a Spoleto.

Gribaudi insegnante nell'istituto tecnico di Cuneo collocato a riposo.

Manfroni id. del liceo di Modena collocato riposo.

Rossi insegnante nella scuola normale di Treviglio id.

E' stata approvata l'elezione del prof. Renazzi a socio corrispondente della deputazione di storia patria di Parma.

Mascoli prof. scuola applicazione di Napoli collocato riposo.

Cigolotti in seguito concorso è nominato titolare di matematica nel liceo di Chieti.

Il prof. Pignatari collocato a riposo.

Contini prof. del liceo di Foggia collocato riposo.

Prof. Mancini in seguito a concorso nominato titolare di 3.a classe nei licei.

Prof. Corvotti id. id.

Il prof. Patetta è nominato preside della facoltà giuridica di Siena.

Falaschi nominato preside facoltà medicina Università di Siena.

I Luoghi pii di Prato sono esonerati per l'anno 1897 dai contributi pel mantenimento del convitto nazionale Cicognini.

Il prof. Lesca del liceo di Pisa è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Mancini, Albergotti, Guiducci confermati membri della commissione conservatrice dei monumenti di Arezzo.

Beni è nominato membro della medesima.

Marmita Settimio, distributore nella biblioteca Marucelliana di Firenze, è trasferito alla Biblioteca universitaria di Sassari.

Bustico Giuseppe, titolare di fisica nel liceo di Massa, è collocato a riposo.

Tedone Orazio, reggente di matematiche nell'istituto tecnico di Milano, è nominato, in seguito a concorso, titolare nell'istituto tecnico di Roma.

Toniato Luigi, titolare di disegno nella scuola tecnica di Treviso, è collocato a riposo.

Agostini Francesco, direttore e incaricato di storia, geografia, diritti e doveri nella scuola tecnica di Ancona, è collocato a riposo.

Sertori Umberto, ispettore scolastico, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio.

L'on. Baccelli, con circolare ai rettori delle Università ed ai direttori delle scuole di applicazione, ha ricordato loro l'esatta osservanza delle norme stabilite dal Consiglio superiore per l'iscrizione al 1º anno delle scuole di applicazione.

Ministero Marina.

Il decreto che approva la riforma del Consiglio superiore della marina fu firmato ieri l'altro a Torino (23 agosto).

La squadra attiva dopo Civitavecchia si recherà a Viareggio e Livorno e di là a Gaeta.

E' a Roma il contrammiraglio Luigi Palumbo testè sbarcato dalla R. nave " Re Umberto „ per compiuto periodo di imbarco.

Non è improbabile che all'ammiraglio Luigi Palumbo sia affidato l'incarico di ispettore delle torpediniere.

La *Montebello* è giunta e partita da Brindisi - la *V. Pisani* è giunta a Pozzuoli - il *Vespucci* è partito da Porto Longone - il *Barbarigo* è partito per Mazzara - il *Volturno* è giunto a Porto Said - il *F. Gioia* è giunto a Pylos - il *Tevere* è giunto a Civitavecchia.

La squadra a Civitavecchia.

Civitavecchia, 24. — L'ammiraglio Morin, a bordo della " Lepanto „ ha offerto una colazione d'onore all'on. ministro Baccelli. Vi presero pure parte le autorità locali.

Fra l'on. Morin e l'on. Baccelli furono scambiati cordiali brindisi.

Altri brindisi furono dalle autorità locali rivolti all'ammiraglio Morin ed al min. Baccelli.

L'on. ministro, scendendo da bordo della " Lepanto „ venne salutato colle salve delle artiglierie.

(S) **Civitavecchia,** 24. — Alle ore 5,30, la squadra, al comando dell'ammiraglio Morin, è partita alla volta di Viareggio.

La squadriglia delle torpediniere partirà domani, dirigendosi a Livorno, dove sarà raggiunta dalla squadra.

Informazioni estere

Congresso cattolico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 19. — Per la quarta volta dall'apertura del Congresso cattolico di Crefeld, un oratore, questa volta il deputato Roeren, ha protestato contro la soppressione del potere temporale dei Papi.

Egli ha detto: " Se l'Austria e la Germania lo volessero seriamente esse potrebbero costringere l'Italia a ristabilire pacificamente e legalmente il Papa sul suo trono. Una tale Italia sarebbe per noi un'alleata più stimabile e più desiderabile di quanto lo sia ora. „

L'Imperatore non ha ancora risposto al telegramma caloroso che il Congresso gli inviò quattro giorni fa, prevedendo, senza dubbio che, dopo l'Enciclica papale, il Congresso avrebbe avuto un carattere ostile verso il Governo italiano.

Infatti alcuni oratori vi hanno mancato di moderazione.

La situazione in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna,** 24. — Il Presidente del Consiglio, conte Thun, ed i Ministri delle finanze e del commercio, Kaizl e Baernreither, si sono recati a Budapest, onde continuarvi i negoziati relativi al Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

(S) **Budapest** 24. — Le conferenze fra i Ministri ungheresi ed i ministri austriaci intorno al Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria sono incominciate stamane.

Nel Sudan.

(S) **Londra,** 24. — Risulta da un'intervista col generale dei Dervisci, Mahmud, che 70,000 combattenti sono concentrati ad Omdurman.

Giammaica e Stati Uniti.

(S) **Kingston,** 24 — I separatisti organizzano un plebiscito per ottenere l'annessione della Giammaica agli Stati-Uniti.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 24. — La Regina-Reggente ha firmato il Decreto per le elezioni dei Consigli generali.

Movimento della navigazione.

Il 23 il *Tartar Prince*, della *Prince-Line*, è partito di New-York per Genova.

Il 23 il *Venezuela* è partito da Teneriffa per Genova.

N. G. I. — Il 24 il *Letimbro*, proveniente da Hong-Kong, ha proseguito da Penang per Bombay, e il *Sirio* proveniente da Genova ha proseguito da San Vincenzo pel Plata.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 Agosto 1898.

Borsa molto ferma leggermente più animata, ma con affari di poca importanza. Il ribasso del nostro cambio ha favorevolmente impressionato i mercati esteri, che ci hanno mandato corsi in sensibile miglioria sulla nostra Rendita.

Qui si rimase sul corso di 99.37 1/2 per fine e per contanti.

Rendita 4 1/2 108.10 circa.

Valori in aumento. Banca d'Italia 890 — Meridionali 721 — Acque 1138 — Gas 742 — Banco Roma 167 — Condotte 257.50 a 258.50 — Ominibus 387 a 386.50 — Molini 148.50 a 149 — Metallurgica 170 — Acciaierie 781 — Ferriere 134 — Credito Fondiario 500 — Venete 49.

Cambi in sensibile ribasso.

Francia 107.35 — Londra 27.10.

Cambio dazio doganale 25 Agosto L. 107,38

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 107.85.

BORSE ITALIANE — 24 agosto 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 35	99 35	99 37
Id. fine	— —	99 40	99 37	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 85	107 90	107 80	— —
Az. B. d'Italia	889 —	— —	888 —	888 —
„ B. Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	521 —	521 50	521 50	520 50
„ „ Merid.	720 —	720 —	720 —	721 75
„ di Torino.	— —	— —	411 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	224 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	417 —	417 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	397 50	399 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	319 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 —	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	522 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 35	107 37	107 40	107 45
Berlino id.	132 85	132 85	— —	132 90
Londra id.	27 09	27 10	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 07	26 98

Consolidati - Media uff. del Regno - *23 agosto*

	con cedola	senza cedola
3 0/0 lordo	99.30 5/8	97.30 5/8
4 1/2 netto	107.98 7/8	106.81 3/8
5 0/0 netto	99.10 1/2	97.10 1/2
4 0/0 lordo	63.00	61.80

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	102 —	102 —
„ 3 0/0 perp.	103 60	103 60	103 57
„ 3 1/2 0/0	106 25	106 25	106 17
ITALIANA 5 0/0	92 65 92 60	92 65	92 35
turca	23 45	23 40	23 37
spagnuola	41 50	41 30	41 —
russa nuova	97 35	97 35	97 35
portoghese	19 40	19 30	19 20
ungherese.	— —	102 80	102 3/4
Egiziano 4 0/0	— —	110 25	109 80
Banca di Parigi.	955 —	963 —	952 —
Banca Ottomana.	— —	556 —	555 —
Credito Fondiario.	— —	685 —	684 —
Azioni Suez	— —	3716 —	3707 —
Lotti Turchi.	— —	111 —	111 1/2
Fer. Meridion. ital.	669 —	669 —	668 —
CAMBI sull'Italia.	— —	6 7/8	7 1/4
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	67 —	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 24 ore 16 (fonte francese) — Fermezza continua specialmente *exterieur* e italiano.

Parigi, 24 ore 15,45 (fonte italiana) — Mercato fermissimo 103,60 — 92/65 — 90/50 — 35/25 — 669 — 23,40 — 555 chiusura *exterieur* 41,80 dopo Borsa 42,50 sopra acquisti Londra voci imprestito concluso *Paris bank* 140/5 — 729 — 648.

Vienna, 24, ferma	23	24
C. austriaco	359 25	360 —
R.aust. oro	121 60	121 50
Id. carta	101 60	101 65
N.ni oro.	9 54	9 54
Lire ital.	44 20	44 25
C.Londra	120 10	120 10

Londra, 24, chiusura	24	24
N.i Cons.	110 13/16	110 13/16
Italiana.	91 1/2	91 11/16
Turca	23 3/16	23 3/16
Egiziano	109 —	109 —
Argento.	27 13/16	27 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 24, ferma	23	24
Ital. cont.	92 50	92 70
f. mese.	92 50	92 75
Az. Merid.	132 30	132 70
„ Medit.	97 —	97 40
Obb. ferr. 3 0/0	59 30	59 40
„ Merid.	61 30	61 40
„ Roma	95 30	95 50
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	114 60	115 25
Rublo	216 70	216 55
Cambio Italia	75 —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N.	5000

Havre, 24 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine agosto TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 37 75	1200

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. agosto 37 50	3200

Parigi, 24 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	52	50	46	75	
Avena	17	50	15	70	
Olio di colza	54	25	54	25	
Spiriti	42	—	42	30	
Zuccari	103	50	104		

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Capitolo I - Il giuramento d' Ignazio.

Il giorno seguente allo spuntar del sole io accesi un po' di fuoco per preparare la zuppa pel signore che dormiva ancora.

Mentre accudivo a questa faccenda vidi Lady Maya che veniva verso di me e mi accorsi che aveva le mani ed i piedi enfiati.

— Signora — dissi inchinandomi dinanzi a lei — mi congratulo umilmente del vostro coraggio e dell'essere sfuggita a sì grandi pericoli.

" La notte scorsa nel mio dolore vi dissi parole che non avrei mai dovuto dire, ma è un mio difetto essere ingiusto verso le donne. Bramo ardentemente il vostro perdono e dichiaro inoltre che se, per riparare alla mia passata ingiustia, io potessi servirvi in ogni maniera ora e sempre mi fareste un segnalato favore a comandarmi.

Essa mi ascoltò, poi disse:

— Vi ringrazio delle vostre buone parole, Don Ignazio, e dimentico quelle poco cortesi che mi avete dette di tanto in tanto. Se veramente desiderate di mostrarvi mio amico è in vostro potere di farlo.

" Voi avete indovinato il mio segreto, e del resto io non mi vergogno a ripetere che il signore che dorme là è divenuto tutto per me, benchè finora può essere che io sia pochissima cosa per lui. Io vi chiedo dunque di giurare sul Cuore che voi non farete nulla per allontanarlo da me, nè per separarci nel caso che un giorno o l'altro egli prendesse ad amarmi; ma piuttosto, se questo accadesse, che voi ci aiutereste, in qualunque cosa potessimo avere bisogno, con tutti i mezzi che sono nelle vostre facoltà.

— Voi mi chiedete di giurare una grave cosa, una cosa che ha relazione con l'avvenire, del quale noi non sappiamo nulla — risposi io esitando.

— E' vero, signore, ma rammentatevi che se non fossi stata io, il vostro amico, che in questo momento dorme là come un bambino, sarebbe irrigidito nella morte.

" Rammentatevi pure che avete uno scopo da raggiungere nella Città del Cuore, dove sarebbe bene per voi tenermi amica, se mai in vita nostra arriveremo ad entrarci. Con tutto ciò, non giurate se non volete, ma allora io saprò che voi siete il mio segreto nemico, come io lo sarò di voi.

— E' inutile che mi minacciate, signora — risposi. — E d'altronde con questo non mi commovete affatto, ma vi prometto di non frappormi fra voi ed il signore. Perchè lo dovrei fare? Egli ha la sua volontà, e, come avete detto, voi gli avete salvata la vita. Ma guardate, egli si sveglia e la sua zuppa è pronta.

Essa cavò la pentola dal fuoco, la schiumò e ne versò il contenuto in una zucca.

— Debbo portarla io o voi? — mi domandò.

— Credo sarà meglio che la portiate voi — risposi.

Allora ella si avvicinò alla amaca e disse — signore ecco la vostra zuppa.

Egli, svegliato allora, la guardò con aria smarrita poi le chiese — Ditemi Maya, che cosa è accaduto?

— Ieri sera — cominciò lei — nel cogliere un fiore per me foste morso da un serpente e poco mancò che non ne moriste.

— Lo so — rispose l'inglese — Oh! sarei morto senza dubbio se voi non mi aveste succhiato la ferita e legato il polso stretto con una fascia, poichè quel serpente grigio è il più mortifero del paese. Proseguite.

— Passato il pericolo dell'avvelenamento foste colto da una sete così forte da morirne e non avevamo acqua da darvi.

— Si, si — disse lui — erano pene di morte. Dio faccia che non debba più soffrire una cosa simile! Ma io dopo bevvi dell'acqua e fui salvo. Chi me la portò?

— Mio padre partì per il vicino accampamento, ove vi è una sorgente.

— Ed è ritornato?

— No, non ancora.

— Allora non può aver portato l'acqua.

— L'acqua è venuta dalla *cueva*, quella grotta sotterranea che noi esaminammo prima che voi foste morso dal serpente.

— Ma chi è sceso nella grotta per prender l'acqua? quel luogo è impraticabile

— Io sono scesa.

— Voi! — disse l'inglese tutto trasecolato — Voi! Non è possibile. Non fate scherzi, ditemi la verità subito. Sono stanco.

— Io non ischerzo; ascoltatemi signore. Voi morivate per mancanza d'acqua, morivate sotto i nostri occhi; era una cosa orribile a vedersi.

" Io non lo potevo sopportare e sapevo che mio padre non sarebbe tornato a tempo; così presi l'otre, alcune torcie, e me ne andai senza dir nulla ad Ignazio. Il discendere in quella gola era terribile, e l'avventura strana. Ve ne parlerò più tardi; ma fortuna volle che io ne uscissi sana e salva e tornando in su, trovai Ignazio che si disponeva a far la stessa cosa che avevo fatto io.

Il signore udiva e comprendeva ma non rispondeva; egli stese soltanto le braccia verso di lei e così, in quella tenda deserta, essi si giurarono eterna fede.

— Rammentatevi che io sono solo una ragazza indiana — mormorò allora lei — mentre voi appartenete alla razza dei nobili signori bianchi. Fate voi bene ad amarmi?

— Si, fò bene — rispose lui — poichè voi siete la donna più nobile che abbia mai conosciuto e mi avete salvata la vita.

Zibalbay non ritornò fin dopo mezzogiorno e lo si vide comparire col mulo carico d'acqua, azzoppito per avere urtato col piede in un sasso tagliente nel deserto.

— E' sempre vivo? — domandò a Maya.

— Si, padre mio.

— Deve essere molto forte allora. Credevo che la sete lo avrebbe ucciso molto prima d'ora.

— Ma egli ha avuto l'acqua padre mio; io sono scesa nella *Cueva* a prenderla — soggiunse Maya dopo un momento di esitazione.

Il vecchio la guardò tutto sorpreso.

— E come hai trovato il coraggio di scendere in quella gola, figlia? — domandò alla fine.

— Il desiderio di salvare un amico mi ha infuso coraggio — disse lei abbassando gli occhi sotto lo sguardo del vecchio. — Sapevo che voi non sareste tornato a tempo e così scesi nel pozzo.

Zibalbay rimase alquanto a riflettere poi disse:

— Credo che avresti fatto meglio a lasciarlo morire, figlia, poichè ritengo che quest'uomo bianco ci porterà delle disgrazie. E' piaciuto agli Dei di conservarci in vita; rammentati dunque che la tua esistenza appartiene a loro e che devi seguire la via che essi hanno scelta per te, e non quella che a te piacierebbe di percorrere.

Rammentati inoltre che qualcuno ti aspetta nella città laggiù e che questo qualcuno potrebbe avere qualche osservazione da fare intorno alla tua amicizia con questo girovago.

Ciò detto passò oltre col suo mulo.

La stessa sera Maya mi narrò le parole di suo padre e disse:

— Credo che prima che tutto sia accomodato io avrò bisogno dell'aiuto che voi avete giurato da darmi, signore, poichè vedo bene che mio padre mi sarà contrario a meno che i miei desideri non servano ai suoi scopi.

Di una cosa sono sicura, la mia vita appartiene a me e non agli Dei; poichè in questi Dei, pei quali mio padre ha un culto e che pure a me si è insegnato a servire, ho perso ogni fede se pure ce l'ho mai avuta!

— Voi parlate con poca prudenza — risposi io — e se avrete giudizio non vi farete sentir dire una cosa simile a vostro padre.

— Pèr paura che un giorno o l'altro io non sia gastigata dagli Dei che bestemmio! — proruppe lei. — Ma dite dunque, voi ci credete in questi Dei Don Ignazio?

— No, Lady, io sono un cristiano e non ho nulla a che fare con gl'idoli e con le persone che li adorano.

— Ah! comprendo voi avete che fare soltanto con le loro ricchezze. Dunque perchè non potrei diventare una cristiana anch'io? Ho imparato qualche cosa della vostra fede dal signore che è là ed ho visto che è grande, pura, e piena di conforto per noi mortali.

— Possa esservi fatta la grazia di seguire questa via Lady, ma non è da cristiani l'insolentirmi per la ricchezza che io son venuto a cercare solo pel vantaggio della mia razza, tanto più che voi sapete che io non chiedo nulla per me.

— Perdonatemi — rispose lei — la mia lingua è tagliente... come è stata talvolta la vostra, Don Ignazio. Zitti! Il signore mi chiama.

Rimanemmo altri due giorni presso la cueva per aspettare che il signore fosse in grado di viaggiare, quindi ripartimmo.

Per dieci giorni viaggiammo attraverso luoghi deserti seguendo la linea dell'antica strada senza incontrare traccie di uomo tranne quelle che ci venivano dalla vista famigliare dei templi e delle piramidi in rovina.

L'undicesimo giorno cominciammo a salire l'erta di maestose montagne che si spingevano coi loro fianchi nel deserto, e il dodicesimo giorno arrivammo alle cime nervose ove fummo obbligati a lasciare i tre muli che ci rimanevano, poichè non si trovava più un filo d'erba ed il sentiero era troppo ripido perchè potessero posarvi il piede.

Quella notte dormimmo senza aver quasi mangiato, in una buca scavata nella neve avvolti nelle nostre *serape* o meglio tentammo di dormire poichè il nostro riposo fu continuamente interrotto dal freddo e dal lamentio di venti misteriosi che si levavano in alto e passavano via a un tratto sotto un cielo sereno, ed anche di tanto in tanto dal lontano rombo di valanghe che precipitavano dai picchi sovrastanti.

— Quanto dobbiamo continuare ad andare su questa neve? — chiesi a Zibalbay, mentre ce ne stavamo tutti tremanti nella luce cenerognola dall'alba.

— Guardate lassù — rispose lui accennando un punto in cui il primo raggio del sole illuminava la superficie di una nera roccia mono al sopra di noi — quello è il punto più alto e dobbiamo arrivarci prima che cada la notte.

Così incoraggiti noi ci spingemmo innanzi per ore ed ore consecutive, mentre Zibalbay marciava alla in silenzio; cominciammo ad avere abbarbagliata la vista per la bianchezza della neve ed io fui colto da un accesso del male della montagna. Fortunatamente l'ascensione non era difficile, cosicchè alle quattro pomeridiane ci trovammo sotto l'ombra della muraglia di roccia nera.

— Dobbiamo scalare questo precipizio? — chiesi a Zibalbay.

— No — rispose lui — Non sarebbe possibile senza avere le ali. Vi è una strada per penetrarvi.

(Continua).

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	-	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	5,35	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	-	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	13,40	17,48	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,48
„ (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	6,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,15	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,33	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,13	14,29	19,58	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,36	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,58
„ (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,59

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,36	7.18	8,56	10,21	11,58	16,29	17,29	19,38	
Tivoli a.	7,12	7,58	9,33	10,58	12,35	17,6	18,7	20,31	
Tivoli p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,20	20,—
Bagni p.	6,22	8.—	8,56	10.31	11,58	16,[illegible]3	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,29	20,5	21,40

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia